

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
1	Corriere del Veneto - Ed. Treviso (Corriere della Sera)	09/12/2020	IL PIAVE E GLI ALTRI CANTIERI BLOCCATI, PRONTA LA RIFORMA PER SVELTIRE LA BUROCRAZIA	3
8	Corriere di Siena e della Provincia	09/12/2020	CORSI D'ACQUA ANCORA SOTTO CONTROLLO	5
18	Cronache di Caserta	09/12/2020	IL LIVELLO DEL VOLTURNO SALE, E' ALLERTA	6
1	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	09/12/2020	IL MARE SOMMERGE IL COMPLESSO NAUTICO DEI LAGHI DI SIBARI	7
1	Gazzetta di Mantova	09/12/2020	SECCHIA, RESTA L'ALLERTA. E LA PIOGGIA INTENSA CAUSA NUMEROSI ALLAGAMENTI	9
1	Il Gazzettino - Ed. Padova	09/12/2020	MALTEMPO, L'ALLARME ORA SI SPOSTA ALLE TERME	12
9	Il Gazzettino - Ed. Padova	09/12/2020	DALLE "BOTTI" DEL '500 ALLE "APP": LA SICUREZZA TRA PASSATO E PRESENTE	16
17	Il Giornale di Vicenza	09/12/2020	ROGGIA IN SICUREZZA CON 200 MILA EURO	17
17	Il Mattino di Padova	09/12/2020	FOSSI E CANALI A RISCHIO ORA LA PREOCCUPAZIONE E' PER LA RETE MINORE	19
37	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	09/12/2020	MALTEMPO, ESONDAZIONI MURI CROLLATI E STRADE CHIUSE	20
10	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	09/12/2020	IL CONSORZIO DI BONIFICA LIBERA LA FOCE DEL RITORTOLA	21
16	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	09/12/2020	IL LAGO DI MASSACIUCCOLI OLTRE IL LIVELLO DI GUARDIA	22
1	Il Tirreno - Ed. Viareggio	09/12/2020	IL LAGO DI MASSACIUCCOLI SUPERA PER LA PIOGGIA IL LIVELLO DI GUARDIA	24
10	La Nazione - Ed. Empoli	09/12/2020	UN OPUSCOLO ILLUSTRATO I LEGAMI FRA IL PADULE DI FUCECCHIO E IL TERRITORIO CERRETESE	26
9	La Nazione - Ed. Lucca	09/12/2020	NELLA "TOP 20" DEL DICEMBRE PIU' PIOVOSO A LUCCA CENTRO	27
1	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	09/12/2020	PIOGGIA TORRENZIALE DISAGI E DANNI PER IL MALTEMPO	28
1	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	09/12/2020	MASSACIUCCOLI SORVEGLIATO NOTTE E GIORNO	29
18	La Nuova Sardegna	09/12/2020	CHILIVANI AVRA' LA NUOVA RETE IDRICA (B.Mastino)	30
26	La Provincia (CR)	09/12/2020	LA STELE VENETA SARA' RESTAURATA	31
19	La Tribuna di Treviso	09/12/2020	LAVORI SUI CORSI D'ACQUA "INTERVENTI CONTINUI"	32
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Regioni.it	09/12/2020	[LOMBARDIA] PIANO NAZIONALE NUTRIE, ROLFI: PIANO DEL GOVERNO INCONCLUDENTE. CI SONO ZERO EURO	33
	Tg24.sky.it	09/12/2020	FRAZIONE TREVI ALLAGATA PER PIOGGE IMMACOLATA	34
	AGRO24.IT	09/12/2020	ESONDAZIONI E ALLAGAMENTI A SAN MARZANO SUL SARNO, NOTA DI NOI SEMPRE TRA VOI	36
	Cremonaoggi.it	09/12/2020	MALTEMPO DA 96 ORE FILATE, COMPENSORIO IN DIFFICOLTA' NAVAROLO: "LAVORIAMO A TUTTA FORZA"	39
	Ecodallecitta.it	09/12/2020	RECOVERY FUND, ECCO LE MISURE GREEN PREVISTE NEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)	45
	Hashtagsicilia.it	09/12/2020	CATANIA, CONSORZIO DI BONIFICA 9: ARRIVANO I NUOVI MEZZI CONTRO GLI ALLAGAMENTI	49
	lnuovodiario.com	09/12/2020	CASTEL BOLOGNESE, VANDALI PRENDONO DI MIRA IL MULINO SCODELLINO	52
	littirreno.gelocal.it	09/12/2020	MASSACIUCCOLI ANCORA IN PIENA: RESTA L'ALLARME ROSSO	54
	Insic.it	09/12/2020	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR): COME SI ARTICOLERÀ LA TRANSIZIONE ECOLOGICA?	55
	Ladeadellacaccia.it	09/12/2020	LOMBARDIA. DANNI DA NUTRIE, ROLFI: IL PIANO DEL GOVERNO E' INCONCLUDENTE. ZERO EURO	59
	Lanazione.it	09/12/2020	PIOGGIA TORRENZIALE, DANNI E DISAGI IN UMBRIA	60
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	09/12/2020	BONIFICA BURANA AL LAVORO SU NONANTOLA	63

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>ConSORZI di Bonifica - web</b>			
	Mincioedintorni.com	09/12/2020	<i>MODENA-SIGILLATA LA FALLA DEL PANARO CHE RIMANE SORVEGLIATO SPECIALE ASSIEME AL SECCHIA</i>	64
	Nuovavenezia.Gelocal.it	09/12/2020	<i>INCOGNITA PIOGGIA SUI FIUMI PIAVE E TAGLIAMENTO CRESCE LALLERTA</i>	68
	Parmadaily.it	09/12/2020	<i>BONIFICA PARMENSE: ANNI DI CAMBIAMENTO PER AFFRONTARE IL FUTURO</i>	69
	Telestense.it	09/12/2020	<i>COLDIRETTI: AL VIA LE ELEZIONI DEI CONSIGLI DEI CONSORZI DI BONIFICA: SABATO 12 E DOMENICA 13 DICEMB</i>	73
	Temponews.it	09/12/2020	<i>IL CAVO LAMA E' PIENO</i>	75
	Unionesarda.it	09/12/2020	<i>ARBOREA, STRADA PROVINCIALE ALLAGATA: ESONDA LO STAGNO DI SENA ARRUBIA</i>	77

LE CASSE DI ESPANSIONE ANTI ALLUVIONE

# Il Piave e gli altri cantieri bloccati, pronta la riforma per sveltire la burocrazia



a pagina 5



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Il maltempo** | e la politica

# Cantieri contro le alluvioni pronta la riforma anti-burocrazia

Rotta, presidente della commissione Ambiente: rivedremo procedure e competenze

**A Roma**



● Alessia Rotta (foto), presidente della commissione Ambiente della Camera, ha completato il ciclo di audizioni avviato dopo il maltempo di agosto, che devastò la sua Verona

● Il sottosegretario all' Ambiente Roberto Morassut presenterà entro fine anno al parlamento il testo di riforma del codice degli appalti che dovrebbero sveltire i cantieri contro il dissesto

**VENEZIA** Entro fine anno (traguardo ambizioso visto che siamo alla metà del mese) il sottosegretario all' Ambiente Roberto Morassut presenterà in parlamento la riforma del codice degli appalti pensata dal governo per sveltire la realizzazione delle opere contro il dissesto idrogeologico.

Ad annunciarlo, confermando l'anticipazione data ieri dall'assessore regionale all' Ambiente Gianpaolo Bottacin, è Alessia Rotta, veronese, presidente *dem* della commissione Ambiente della Camera, che dopo il maltempo che ha colpito la sua città a fine agosto e poi Piemonte e Liguria nelle settimane successive, ha avviato un ciclo di consultazioni proprio sul tema del dissesto. Con un paradosso: a differenza di tanti altri guai che affliggono l'Italia, per la difesa del suolo i fondi ci sono e sono stati stanziati con discreta puntualità da tutti i governi che si sono succeduti negli ultimi anni; ciò che manca è una procedura che consenta di realizzare con tempestività gli interventi previsti, così da mettersi al riparo dalla furia della Natura che con sempre maggior forza si abbatte sui territori.

«In Veneto in questi anni si è potuto procedere tutto sommato con velocità grazie al ricorso alle gestioni commissariali - spiega Rotta - che però si muovono in deroga a molte norme, per quanto sempre all'interno di un quadro di legittimità e legalità. È evidente, che la soluzione non può essere sempre il commissario, si deve trovare una via percorribile in regime di "normalità". Per questo la bozza messa a punto dal sottosegretario Morassut mira a semplificare le procedure per questo tipo di opere, velocizzando alcuni passaggi ma anche riassegnando e razionalizzando alcune competenze».

Già, perché uno dei problemi che investono gli interventi sui fiumi risiede proprio nella molteplicità di soggetti chiama-



**Opera contestata**  
Il Piave a Ciano del Montello, frazione di Crocetta, dove dovrebbe sorgere una cassa di espansione in grado di stoccare 40 milioni di metri cubi d'acqua

ti a sedere attorno al tavolo, per un motivo o per l'altro. «Tutti rivendicano il loro ruolo, dalle Autorità di bacino ai Comuni, dalla Regione alle Province, per finire con i consorzi di bonifica. E poi, ovviamente, ci sono i comitati e le associazioni ambientaliste». Per riuscire a trovare un'intesa tra tutti questi soggetti ci si è inventati il «contratto di fiume», una sorta di conferenza dei servizi dedicata specificatamente a questo tipo di cantieri. Ma anche qui, si va per le lunghe: «Ci vorrà almeno un altro anno e mezzo - è sbottato ieri Bottacin riferendosi alla contestata cassa di espansione sul Piave a Crocetta del Montello, 55 milioni di euro di investimento di cui si parla dal lontano 1967 - proprio ora che eravamo pronti a partire con la pro-

gettazione, finanziata con 1,6 milioni dal 2017».

Ad oggi il «contratto di fiume» non è neppure partito e intanto ad ogni pioggia il Piave resta un osservato speciale, con 100 mila persone a rischio. «Per questo - ha detto Bottacin - ho chiesto al ministero un esonero di responsabilità. Manleva che ad oggi non si sa se verrà concessa dal ministero».



**Simone Scarabel M5s**  
La Regione si ostina a fare il bacino a Crocetta ma per gli esperti è meglio Ponte di Piave

«Il punto è che Bottacin insiste nel voler fare la cassa di espansione a Crocetta, sulle grave, nonostante tutti gli studi dicano che il punto ideale sarebbe a Ponte di Piave, là dove infatti si registrano i problemi maggiori - commenta Simone Scarabel, ex consigliere regionale M5s che ha seguito la vicenda al fianco dei comitati - E ancora, perché invece di un unico, gigantesco e impattante bacino a Crocetta, non se ne realizzano più d'uno lungo l'asta del fiume, a monte e a valle, come peraltro suggerito dal professor D'Alpaos, magari sfruttando i bacini già utilizzati a scopi idroelettrici? Perché questa insistenza nel voler scavare sulle grave del Piave?».

**Ma.Bo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maltempo

## Corsi d'acqua ancora sotto controllo

SIENA

■ Dopo le forti piogge dei giorni scorsi, sta tornando alla normalità la situazione dei corsi d'acqua in provincia di Siena dopo la pesante ondata di maltempo degli ultimi giorni. Tutti i corsi d'acqua in provincia, dall'Orcia all'Arbia al Merse, fino all'Ombrone, hanno superato le loro piene senza criticità. Sotto controllo, dopo le giornate di super lavoro per il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, anche i corsi d'acqua del reticolo minore, con chiari miglio-

ramenti già nella serata di lunedì.

Il monitoraggio e la vigilanza da parte del Consorzio restano continui fino al termine dell'ondata di maltempo, prevista tra giovedì e venerdì.

"Intanto dobbiamo dire grazie a tutti i dipendenti, agli operai e agli idrovoristi - afferma il presidente Fabio Bellacchi - che sono stati impegnati duramente e continuano ad esserlo per fronteggiare questa emergenza. Ci auguriamo che la situazione possa definitivamente normalizzarsi nel giro di un paio di giorni".



**Capua** Fiume in piena con 5,5 metri sullo zero idrografico. Cresce la paura per i prossimi temporali

# Il livello del Volturno sale, è allerta

**CAPUA (ina)** - Il livello del Volturno continua a salire e cresce la paura in città. Ieri sono stati diffusi i risultati dell'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila un bollettino contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua della regione. Il Volturno vede un balzo dei livelli idrometrici rispetto a quelli raggiunti la scorsa settimana, e alle ore 12 di lunedì 7 dicembre rag-

giungeva il colmo di piena a Capua con ben 5,25 metri sullo zero idrometrico, quota raggiunta velocemente a causa anche della necessità da parte del Consorzio generale di bonifica di aprire le paratoie della diga che si trova nei pressi del Ponte Annibale. Ma non è solo il Volturno a preoccupare. Il maltempo ha creato non pochi problemi in via Marra e via Brezza con l'intasamento delle fogne. Il sindaco per questa ragione ha chiesto di evitare uscite non necessarie.

RIPRODUZIONE RISERVATA



**Cassano**

**Il mare sommerge il complesso nautico dei Laghi di Sibari**

Il mare sommerge a Sibari la darsena del complesso nautico dei Laghi  
Pag. 29



**Acqua alta** Sommerse le banchine della darsena sibarita



Il fenomeno dell'acqua alta crea disagi ai residenti e ai diportisti dei Laghi di Sibari

## Il mare sommerge la darsena del complesso nautico

L'insabbiamento del canale degli Stombi ha amplificato il problema

**Luigi Cristaldi**

### SIBARI

Non c'è pace per i residenti e i diportisti dei Laghi di Sibari. Le mareggiate dei giorni scorsi hanno completamente insabbiato il cono di ingresso del canale degli Stombi che ha creato una sorta di vero e proprio tappo che ha ostacolato il normale deflusso dell'acqua dal complesso nautico sibarita causando l'aumento del livello dell'acqua nelle darsene. È una legge fisica: se ad un fiume si ostruisce lo sbocco a mare, questo tenderà a straripare. Lo stesso è successo in questi giorni al canale degli Stombi: terminale ostruito e acqua alta tra le case di quella che venne definita, appena costruita, per complessità, somiglianza architettonica

e di ingegneria idraulica, la "Piccola Venezia del Sud". E in questi giorni, così come la Venezia del nord, si è avuto il fenomeno fenomeno dell'acqua alta. Risultato: darsene e marciapiedi sottacqua, cantine e case allagate. Non tutte chiaramente, ma quelle più esposte all'acqua. Solo che, mentre a salvare il Canal Grande - fiancheggiato da palazzi rinascimentali arricchiti dai mosaici bizantini - c'era il Mose, nel golfo di Sibari, non essendoci nessun sistema di dighe mobili, le mareggiate, la sabbia e i movimenti delle correnti sottomarine hanno fatto il loro comodo ostruendo il canale facendo innalzare, inevitabilmente, il livello dell'acqua. E, per l'ennesima volta, le polemiche sono scoppiate.

«Se qualcuno sta giocando ad affossare i Laghi - commentano i diportisti e i residenti - credo che stia vincendo la partita». Passano i mesi, vengono spesi altri soldi, fatte nuove leggi regionali, acquistati altri strumenti, ma la sostanza non cam-

bia: Stombi insabbiato e chiuso. Rilancio turistico della zona rimandato a periodi migliori. A nulla, poi, è servito l'intervento fatto nei giorni scorsi a cura del consorzio di bonifica di Trebisacce, dopo quelli che era stato fatto a seguito del maltempo di fine novembre, per garantire il deflusso delle acque dei canali Stombi e Vena Morta. Intanto, lunedì s'è tenuto un incontro in Regione al quale ha partecipato il sindaco Gianni Papasso insieme alla task force creata per risolvere per l'ennesima volta il problema e ottenere le autorizzazioni per intervenire e disinsabbiare lo Stombi con la "nuova" benna dragante acquistata con fondi regionali. La speranza è che non si debba presentare completamente ex novo un progetto per i lavori altrimenti i tempi si allungerebbero inesorabilmente vanificando quanto fatto nei mesi scorsi quando il canale di accesso al complesso nautico venne riaperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Secchia, resta l'allerta. E la pioggia intensa causa numerosi allagamenti

La Regione Lombardia ha prorogato ad oggi lo stato di allerta idraulica per il fiume Secchia. Questo per l'evolversi della situazione a monte dove è continuato a piovere anche nella giornata di ieri, facendo aumentare portate e

pressione del fiume appenninico. Piccoli allagamenti si sono verificati a Cavriana, Solferino, ma anche Sabbioneta: colpa della grande quantità di acqua che ha saturato i campi e facendo quindi tracimare i fossi. / PAGINA 19



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Allarme maltempo

# Secchia, prorogato lo stato d'allerta

## Pioggia da record in tutta la provincia

Nuova ondata in arrivo, straripano i fossi in campi e strade  
Il superlavoro dei consorzi di bonifica ha evitato il peggio

Francesco Romani / MANTOVA

La Regione Lombardia ha prorogato ad oggi lo stato di allerta idraulica per il fiume Secchia. Questo per l'evolversi della situazione a monte, dove è continuato a piovere anche ieri, facendo aumentare portate e pressione del fiume appenninico che nel Modenese ha provocato danni e allagamenti. Dopo avere toccato lunedì il picco storico di 11 metri e 70 centimetri a Bondanello, ieri il fiume ha proseguito la lenta discesa dei livelli, favorita dalle basse quote del Po, anch'esso al momento in discesa. Prosegue con lo stato d'allerta "di moderata criticità" anche il monitoraggio degli argini da parte dell'Aipo (Agenzia interregionale per il Po) e delle squadre di protezione civile che si sono alternate in questi giorni in un massacrante lavoro di vigilanza delle arginature.

ICONSORZI ALL'OPERA

Un lavoro al quale si è affiancato anche quello dei consorzi di bonifica, la "seconda linea" che dalle retrovie della piena, con una cinquantina di uomini, ha lavorato senza sosta per tre giorni per rallentare la corsa dell'acqua dai canali ai fiumi in modo da evitare un repentino aumento dei livelli. Un compito delicato che i Consorzi mantovani, da sempre abituati a gestire la rete idrica nelle situazioni anche estreme, ha compiuto alla perfezione, evitando gli allagamenti di campagne e terreni e rallentando la crescita dei fiumi. Un compito non facile, visto che negli ultimi giorni sono caduti mediamente sulla nostra provincia oltre 100 millimetri di pioggia, quanta ne cade storicamente in un mese e mezzo. Con punte addirittura di 150 millimetri nella zona di Bozzolo e 140 nella Bassa, da Viadana a Suzzara ed in alcune parti dell'Alto Mantovano.

In molte zone si è già superata la media annuale di precipitazioni, questo nonostante un autunno ed in particolare no-

vembre, avaro di piogge. Una condizione di siccità che ha però favorito, con il Po in magra come d'estate, l'evacuazione dell'enorme volume di acqua piovuto nei giorni scorsi ed equivalente a 100 litri per metro quadro, centinaia di milioni di metri cubi d'acqua in tutta la provincia.

Nella Bassa, si sono accese le pompe idrovore per lo stretto necessario, visto che ogni ora costa circa mille euro superando anche problemi imprevisi come quello del ponte di Mirasole. «Lo stiamo rinforzando - spiega il direttore del consorzio Terre dei Gonzaga, Raffaele Monica - e per questo il terreno era smosso. C'era il rischio che la corrente scalzasse i piloni facendo cadere il manufatto, come accaduto sul Secchia nel Modenese. Per questo abbiamo dovuto agire da monte, rallentando la corsa dell'acqua».

MUOVIALLAGAMENTI

I piccoli allagamenti che si sono verificati a Cavriana (via Tezze), Solferino (canale Re-

done), ma anche Sabbioneta (via Schiavo, via Viazzola, via Fornace) sono stati dovuti alla grande quantità di acqua che ha saturato i campi e facendo quindi tracimare i fossi. Interventi dovunque della protezione civile. Non si segnalano case allagate, ma solo campagne e qualche tratto di strade secondarie. «Tutto sotto controllo» dice il sindaco sabbioneta, Marco Pasquali.

IL GARDA SI SGONFIA

«Il lavoro dei consorzi è silenzioso - ricorda Massimo Lorenzi, presidente del consorzio Territori del Mincio -, ma essenziale. Nonostante livelli record di pioggia, abbiamo tenuto sotto controllo la situazione. E questo evacuando l'acqua caduta sul territorio, ma anche consentendo al Garda, cresciuto come mai accaduto di 20 centimetri in due giorni, di sfogare attraverso il Mincio». Da ieri la portata in uscita alla diga di Salionze è stata regolata a 70 metri cubi al secondo. Un aiuto potrà venire dalla tregua nelle piogge. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La paratoia mobile al ponte ferroviario di Quistello, sul fiume Secchia



Sopra gli allagamenti nei dintorni di Sabbioneta, sotto il Redone che è esondato a Solferino

# Maltempo, l'allarme ora si sposta alle Terme

► I canali sono a livello di guardia, massima allerta per il "Rio Alto"

Maltempo, ora fanno paura i canali dell'area termale. A Montegrotto monitorata dalla Protezione civile la rete idrica di tutto il territorio, con particolare attenzione rivolta al "Rio Alto", che in passato ha spesso esondato, causando allagamenti anche di notevole portata in molti punti del Comune termale: il sindaco Riccardo Mortandello si è recato di persona in vari punti della città per

controllare la situazione di canali e scoli consortili. Nell'Alta, allarme per il livello del Brenta: a Grantorto il sindaco ha fatto chiudere la pista ciclopedonale che per lunghi tratti lambisce gli argini del fiume, per il pericolo di un'esondazione. E mentre nell'area golenale di Veggiano il Bacchiglione fa meno paura, per il lento ma costante abbassamento del livello, c'è attesa, oggi a Padova, per il previsto arrivo di una seconda piena: sotto costante osservazione la zona della Paltana.

**Cabrelle, Cecchetto Garzotto, Rodighiero e Turetta** pagine VIII e IX



MONITORATI Oltre ai fiumi, preoccupano i canali consortili



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Emergenza maltempo

# E adesso fanno paura i canali in zona Terme

A Montegrotto si è alzato costantemente il livello della rete idrica che attraversa il territorio. Massima allerta per il Rio Alto, già esondato spesse volte in passato

### LA SITUAZIONE

**MONTEGROTTO** E adesso fanno paura i canali dell'area termale. Per l'intera giornata di ieri l'intera rete che attraversa Montegrotto è stata tenuta sotto stretta osservazione da parte dei volontari del nucleo locale della Protezione civile. La forte pioggia ha infatti provocato, nelle prime ore del mattino, un marcato innalzamento del livello dei corsi d'acqua che però non ha mai raggiunto un livello tale da decretare l'allarme rosso.

«È piovuto per gran parte della mattinata e questo, all'inizio, ci ha preoccupato - spiega il sindaco Riccardo Mortandello, recatosi di persona in vari punti della città per controllare la situazione di canali e scoli consortili - Poi il quadro meteorologico si è un po' stabilizzato e l'acqua ha cominciato a defluire, seppure abbastanza lentamente ma con un ritmo regolare. Comunque, continueremo a effettuare un monitoraggio continuo».

### FLUSSO

Sorvegliato speciale soprattutto il Rio Alto, che in passato ha spesso esondato, causando allagamenti anche di notevole portata in molti punti del Comune termale. Un problema poi risolto dalla creazione di un "by-pass" che intercetta il flusso delle acque prima che, in caso di forti precipitazioni piovose, investa il centro di Montegrotto. Ciò non toglie che rimanga uno dei punti sensibili della rete sampietrina. È stata oggetto di continue verifiche, nel corso della giornata di ieri, anche la zona di via Castello, dove spesso si verificano aumenti del livello delle acque in caso di precipitazioni piovose che proseguono per molte ore. Proprio negli ultimi mesi, il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha effettuato una serie di interventi per il rafforzamento degli argini lungo i principali canali.

### ALTA

Il fiume Brenta, con la sua portata d'acqua importante, rappre-

senta sempre una minaccia in condizioni meteo avverse e precipitazioni copiose come quelle delle ultime ore. Lo sanno bene i comuni che affacciano sui suoi argini, i cui territori si inoltrano in zona golendale fatta anche di percorsi ciclopedonali tra la vegetazione, sempre in allerta per rischio di esondazioni o fenomeni franosi.

È il caso di Grantorto che ha cautelativamente adottato delle misure di sicurezza. «Ho emesso - racconta il sindaco Luciano Gavin - un'ordinanza di chiusura, a monte e a valle, della ciclopedonale che da Carmignano di Brenta porta a Padova. Tenuto conto che dal ponte di Carturo in avanti il fiume è a sezione idraulica classica, a Grantorto il suo letto si apre, diventa più largo. Correndo lungo tutta la sommità arginale, il percorso della ciclopedonale si insinua quasi nell'alveo e quando il livello di piena si alza, il sentiero viene letteralmente sommerso, rendendola impraticabile. Per evitare, però, che qualcuno si introduca in una zona pericolosa fa-

cilmente allagabile, ho firmato un'ordinanza di chiusura della ciclopedonale, che abbiamo provveduto anche a transennare e adeguatamente segnalare. Il corso del fiume Brenta, per la nostra porzione geografica conclude Gavin - è costantemente monitorato dagli uomini del centro operativo comunale della Protezione civile, coordinati anche dal distretto di Cittadella, istruiti per segnalare eventuali situazioni di emergenza». L'ordinanza di chiusura rimarrà in vigore fino alla cessazione del periodo di emergenza per precipitazioni diffuse.

### I VOLONTARI

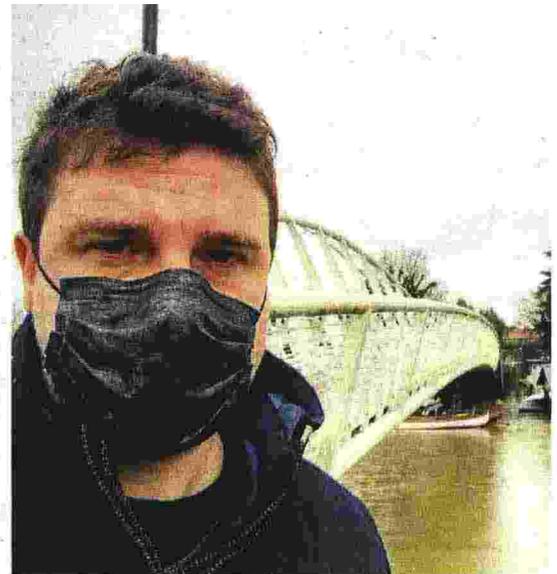
Sono 18 le squadre operative per attività di monitoraggio e mitigazione del rischio idraulico, con oltre 70 volontari di 8 distretti (Alta Padovana, Padova città, Padova Nord est, Conselvano, Piovese, Bassa Padovana, Colli Euganei Sud e Montagnanese) e del Gruppo provinciale volontario.

**Germana Cabrelle  
Eugenio Garzotto**

(C) RIPRODUZIONE RISERVATA

**SOPRALLUOGO  
DEL SINDACO  
MORTANDELLO,  
CONTINUE VERIFICHE  
ANCHE NELLA ZONA  
DI VIA CASTELLO**

**ALTA PADOVANA,  
PREOCCUPAZIONE  
A GRANTORTO:  
DECISA LA CHIUSURA  
DELLE CICLOPEDONALI  
LAMBITE DAL BRENTA**



**INTERVENTI** Nelle foto, da sinistra in senso orario: i volontari della Protezione civile di Agna al fontanazzo di Borgoforte, l'assessore Andrea Micalizzi davanti al Brenta e la sistemazione di sacchi di sabbia nella zona della Paltana a Padova

**MASSA D'ACQUA** Detriti incastrati sotto i ponti nel territorio di Campo San Martino: il Comune ha in programma un piano straordinario di pulizia



**PERICOLO** Sopra, la ciclopedonale chiusa a Grantorto. In alto, il canale Rio Alto di Montegrotto

## Le contromisure

# Dalle "botti" del '500 alle "app": la sicurezza tra passato e presente

Si chiamano botti a sifone, sono state costruite più di quattro secoli fa, e nel Piovese sono tutt'oggi utili in caso di grandi precipitazioni che innalzano il livello dei fiumi. Si tratta di un tunnel che consente ad un corso d'acqua di intersecarne un altro senza mescolare le acque. La botte a sifone di Corte è costituita da tre "canne" e consente alle acque dello scolo Fiumicello di sottopassare il fiume Brenta per raggiungere la laguna a Lova di Campagna Lupia, tramite lo scolo Fiumazzo. Ogni canna, larga 2 metri e 10 centimetri e alta 1 metro e 70 centimetri, è formata da due piedritti ed un volto in mattoni. Le canne sono lunghe 160 metri, a seguito dei prolungamenti della fine del XIX secolo. In origine la lunghezza era di 110 metri. È un'opera che non si vede, perché è sotterranea, ma, guardando verso nord dal ponte di Corte di Piove di Sacco, si può osservare una increspatura delle acque del fiume Brenta dovuta ai massi che proteggono l'estradosso delle canne. Il manufatto è stato costruito, più di quattro secoli fa, dalla Repubblica di Venezia, che decise che i fiumi dovevano essere condotti a sfociare fuori dalla laguna. Per il Piovese da allora in poi il fiume Brenta è

una diga che attraversa il territorio da Stra a Chioggia e lo separa dalla laguna di Venezia ostacolando il deflusso delle acque piovane che possono defluire solo attraverso due tunnel, le botti a sifone di Corte e di Conche, che sottopassano il fiume Brenta. Dal passato al presente. Muson dei Sassi, Vandura e Tergola hanno retto senza particolari problemi l'ondata di maltempo che persiste da giorni anche nel camposampierese. Oltre ai tanti volontari della Protezione Civile alcuni amministratori locali presenti lungo gli argini dei fiumi e dei canali, un supporto arriva anche dalla tecnologia utilizzata dai consorzi di bonifica. «Tramite una "app" del consorzio - spiega l'assessore all'Ambiente di Camposampiero Carlo Gonzo - controlliamo in tempo reale l'andamento dei nostri corsi d'acqua. Una scatola bianca, con dentro l'apparecchiatura necessaria, è posizionata sul ponte "delle Galle" tra Loreggia e Camposampiero, per il primo attendibile controllo effettuato. Ovviamente poi gli incaricati effettuano un sopralluogo per verificare di persona il livello del fiume».

Nicola Benvenuti  
Luca Marin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO. La Coima di Camisano è stata allertata dal Consorzio di bonifica per riparare l'apertura che si era creata sotto lo sbarramento

# Roggia in sicurezza con 200 mila euro

Dopo tre giorni di lavoro no-stop chiusa la falla della Caveggiara  
Creato un passaggio di emergenza tra i campi per portare il materiale

**Alessia Zorzan**  
VICENZA

Lunghe ore di lavoro in condizioni non certo agevoli, una via di collegamento d'emergenza di circa un chilometro aperta tra i campi (dopo aver scartato per maltempo l'ipotesi dell'elicottero), sopralluoghi e monitoraggi continui. Non è stato semplice, ma dopo tre giorni di lavoro no-stop alla fine la roggia Caveggiara è stata messa in sicurezza, con riparazione della falla. Un intervento di somma urgenza avviato dal consorzio di bonifica Alta pianura veneta per un valore di 200 mila euro. All'opera la Coima, ditta di Camisano specializzata anche in costruzioni idrauliche. Obiettivo il ripristino della funzionalità del manufatto di sbarramento, in territorio di Torri, che separa la Caveggiara dal Tesina, con impianto che pompa l'acqua dalla roggia al fiume nei casi di piena. Manufatto che «purtroppo è stato aggirato in maniera sotterranea dall'acqua che, con la sua forza, ha spostato il corpo arginale», spiega Gaetano Marangoni, amministratore delegato della ditta all'opera e vicepresidente di Confindustria Vicenza. Nessun cedimento, dunque, «ma un'erosione sotto la traversa di sbarramento, che ha vanificato l'attività delle pompe visto che l'acqua rientrava dal pertugio». Da qui gli allagamenti di Torri e Settecà. «Lo sbarramento - continua Marangoni - risale agli anni Venti-Trenta e ha svolto a lungo il proprio lavoro; ma ora serve un intervento di rafforzamento». Quello eseguito è stato un lavoro d'urgenza. «Abbiamo chiuso con pietra-  
me, a monte e a valle del manufatto, sia in destra che in sinistra, e appena possibile (probabilmente già oggi,

ndr) andremo a intasare con del calcestruzzo, in modo da costruire un presidio provvisorio in attesa dei futuri interventi che saranno predisposti dal Consorzio». «Certo che il Tesina va sgravato», conclude.

Consorzio di bonifica in prima linea dalla diramazione dell'allerta per cercare di regolare flussi e portate di canali e rogge. «Da venerdì mattina - precisa il presidente Silvio Parise - abbiamo avuto costantemente una settantina di persone al lavoro, angeli invisibili impegnati a scongiurare problemi alle zone abitate». «Grazie a quanto realizzato in questi anni - aggiunge - come i bacini di Caldogno e di Trissino, abbiamo evitato i gravi danni del 2010». La roggia Caveggiara sarà ora oggetto di altri interventi mirati. Già nelle prossime ore potrebbe prendere avvio una concertazione con i soggetti preposti alla difesa del suolo «per avviare un tavolo per la riorganizzazione di tutto il sistema Tesina-Caveggiara, in modo da mettere ulteriormente in sicurezza le zone interessate da questi disagi». Tesina che resta protagonista e che, proprio per la piena cui è andato soggetto, non è riuscito a sgravare la roggia. Tematica nota e che rimanda anche al bacino di Meda, atteso da anni. «Il progetto è stato finanziato - ricorda Parise - quindi l'iter dovrebbe essere finalmente partito dopo tanti anni. Ricordiamoci però che la Regione ha già investito milioni e milioni di euro nel territorio per la sicurezza idraulica. Opere che ci hanno permesso di affrontare questa emergenza». ♦

**Previsto un tavolo di concertazione per la difesa del suolo con la progettazione definitiva**



L'intervento alla roggia Caveggiara per rimettere urgentemente in sicurezza il collegamento del canale con il fiume Tesina



DA SELVAZZANO A CERVARESE

# Fossi e canali a rischio Ora la preoccupazione è per la rete minore

SELVAZZANO DENTRO

La paura è passata: migliora la situazione lungo l'asta del Bacchiglione che va da Cervarese Santa Croce, primo Comune padovano attraversato dal fiume, fino al ponte Azzurro e alla golena Sabbionari di Tencarola. Anche se l'acqua nelle golene è ancora alta, i ponti di Trambacche e Creola - che erano stati chiusi durante la piena - ieri sono stati riaperti. Rimane chiusa al traffico via San Martino, la strada che passa a ridosso del Castello della Vaneza dove i danni causati dalla piena, che ha invaso i piani interrati dell'antico maniero che ospita il Museo archeologico del Bacchiglione e la sala dei Carraresi, verranno calcolati non appena si potrà accedere in sicurezza. La decisione di mantenere chiusa via San Martino è stata presa dal sindaco di Cervarese, Massimo Campagnolo, per evitare il passaggio dei curiosi che si recano al castello, com'è successo nella giornata di domenica, per scattare foto e fare video. Se il Bacchiglione per ora non fa più paura, qualche preoccupazione per via delle piogge incessanti delle ultime ore la sta creando la rete di scolo, la cosiddetta rete minore (fossi e canaletti), che



Il ponte di Tencarola (Piran)

convoglia l'acqua verso l'impianto idrovoro di Brentelle, ai confini tra i Comuni di Padova e Selvazzano. Si tratta soprattutto degli scoli Mestrina, Storta e Lazzaretto che raccolgono le acque di superficie di Veggiano, Mestrino, Saccolongo e Selvazzano. Nel 2014 a creare seri danni nelle aree fortemente urbanizzate di Caselle e Tencarola sono stati proprio questi canaletti, che sono tracimati anche a causa del sottodimensionamento dell'impianto di pompaggio di Brentelle. Impianto che il Consorzio di bonifica Brenta ha provveduto a potenziare con l'entrata in funzione, nel 2018, di alcune potenti idrovore che dovrebbero aver risolto il problema.

GIANNI BIASETTO



# Maltempo, esondazioni muri crollati e strade chiuse

►Perugia, il Tevere fa paura. Straripamenti a Todi e Folignate

Giovanni Camirri  
Luigi Foglietti

PERUGIA La pioggia fa paura. Dopo quattro giorni di maltempo

praticamente ininterrotto il livello di fiumi e torrenti comincia a salire pericolosamente vicino ai livelli di guardia. La giornata di ieri è stata così di forte timore per il rischio esondazioni, ma an-

che di paura per chi ha dovuto raccomandarsi a vigili del fuoco e polizie locali di intervenire per non vedere allagate le proprie case. Almeno un centinaio, gli interventi coordinati dalla sala

operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco nel corso di tutta la giornata di ieri.

A pag. 42

## Tevere e torrenti, la pioggia fa paura

►Ponte Felcino, Todi e Folignate: paura per le case. Frane a Ponte Rio e Lacugnano

### IL CASO

La pioggia fa paura. Dopo quattro giorni di maltempo praticamente ininterrotto il livello di fiumi e torrenti comincia a salire pericolosamente vicino ai livelli di guardia. La giornata di ieri è stata così di forte timore per il rischio esondazioni, ma anche di paura per chi ha dovuto raccomandarsi a vigili del fuoco e polizie locali di intervenire per non vedere allagate le proprie case

### CENTO EMERGENZE

Almeno un centinaio, gli interventi coordinati dalla sala operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco nel corso di tutta la giornata di ieri. E se qualche giorno fa il problema principale era relativo al vento, ieri più di tutti è suonato forte

l'allarme allagamenti. Perché la pioggia caduta per ore e ore, seguito dei tre giorni precedenti, ha iniziato a creare seri problemi.

Non solo allagamenti di scantinati e locali sotterranei, ma anche piccole frane e smottamenti. Nella mattina di ieri, a lungo rimasta isolata la frazione di Civitella Benazzone proprio a causa di una frana che ha costretto pompieri e polizia locale a un lungo intervento per liberare la strada.

Situazione ugualmente difficile ieri pomeriggio a Lacugnano: la caduta di due alberi ha infatti bloccato la strada proprio all'ingresso della frazione a cavallo tra i comuni di Perugia e Corciano. Un'altra frana ha reso necessario l'intervento dei soccorsi, con tanto di ruspa, nella zona di Ponte Rio.

Ma, come detto, il problema principale ha riguardato il livello di fiumi e torrenti. Il Tevere fa

paura soprattutto nella zona di Ponte Felcino: nella giornata di ieri sopralluogo dell'assessore Merli e il dirigente della protezione civile, Chiesa, per verificare possibili criticità.

Ma anche in provincia la situazione è stata particolarmente critica. In zona Todi il torrente Naia ha straripato, con paura per molte case nelle vicinanze. Salvato anche un animale dalle acque. Tanti superamenti della «soglia di attenzione» per molti altri fiumi e torrenti. Decine di chiamate anche per quanto riguarda la situazione dei fossi, pieni d'acqua e a rischio allagamenti. Situazioni difficili anche ad Assisi e nel Corcianese.

Vigili del fuoco e squadre comunali in azione, causa maltempo, in diverse zone del Folignate. Le maggiori criticità sono state registrate nel triangolo Trevi-Montefalco-Castel Ritaldi soprattutto nella parte trevana dove lungo via Nuova lo straripa-

mento dei corsi d'acqua - quelli particolarmente interessati sono il Ruicciano e il Tatarena - hanno determinato l'allagamento di alcune abitazioni. Interventi anche a Foligno, ed in altre realtà, per allagamenti e alberi caduti. In azione i tecnici e le squadre del Consorzio Bonificazione Umbra. Sotto attenzione anche il torrente Puglia in località Ponte di ferro nel Comune di Gualdo Cattaneo. Le criticità maggiori a livelli del comprensorio sono state registrate a Montefalco dove in località Fratta il Ruicciano ha rotto l'argine e l'acqua è defluita per ore avvicinandosi sempre di più alle abitazioni. «Contestualmente - spiega Luigi Titta sindaco di Montefalco - è caduto anche un traliccio con i conseguenti problemi. In azione sono entrati una cinquantina di operatori tra Enel, vigili del fuoco, consorzio Bonifica, protezione civile, squadre tecniche e forze dell'ordine».

Giovanni Camirri  
Luigi Foglietti

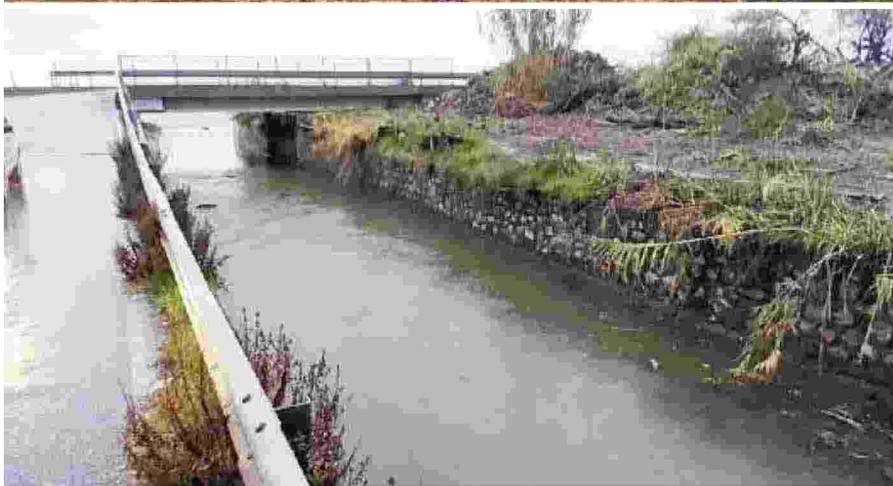


Lo straripamento del Naia ieri pomeriggio in zona Todi. Salvato un maiale dai vigili del fuoco

L'INTERVENTO

# Il Consorzio di Bonifica libera la foce del Ricortola

Il canale era stato intasato da decine di tonnellate di legname e rifiuti portati dalle mareggiate, accordo per lo smaltimento con Comune e Asmiu



Il Ricortola "stasato" e, sopra, la ruspa al lavoro

MASSA

Stasato il Ricortola con un intervento straordinario, come si sottolinea in una nota. Tonnellate di materiale legnoso portato dalla mareggiata avevano intasato la foce del canale. Interviene il Consorzio Bonifica per liberare il corso d'acqua che era letteralmente invaso e riportare il normale deflusso. E, si aggiunge, è stato trovato un accordo con il Comune che si occuperà con Asmiu del ritiro e conferimento in discarica.

Le immagini parlano da sole. La spiaggia di Marina coperta di tronchi trasportati dal mare con la forza della mareggiata degli ultimi giorni. Dovunque ti giri vedi materiale legnoso, consumato dalla corrente. E la violenza del mare si percepisce dal fenomeno che si è verificato alla foce del torrente Ricortola, completamente ostruita da tronchi, rami e legni.

Materiale rilasciato dal mare proveniente dai bacini imbriferi dei grandi fiumi in piena della zona (Ar-



Il canale intasato

no, Serchio e Magra) su cui - si fa notare - «non c'è controllo».

Un evento straordinario che ha lasciato di stucco gli uomini e i tecnici del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord che sono intervenuti con un escavatore di grossa taglia per liberare il corso d'acqua.

Il materiale, tanto, tantissimo aveva creato un vero e proprio tappo all'uscita del canale, stratificandosi fino sul fondo. C'è voluto il lavoro di alcune ore di un mezzo meccanico con braccio lungo e benna d'acciaio per toglierlo via. Grazie alla collaborazione con il comune di Massa, il materiale verrà conferito nelle discariche di Asmiu.

«Una situazione strabiliante che fa capire quanto sia violento il mare in questi giorni. I legni, grandi e piccoli sono entrati risalendo decine di metri del Ricortola. L'analisi del materiale fa capire bene e chiarisce cosa sia il lavarone e quanto poco c'entri la manutenzione che il Consorzio fa lungo i corsi d'acqua.» spiega il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi** - Siamo in presenza di spiaggiamenti legnosi di grandi dimensioni e anche i pezzi più piccoli sono briciole spezzate dalla forza della corrente».

L'ondata di maltempo che sta imperversando sul territorio da diversi giorni è aggravata dalla mareggiata contro la quale gli uomini del Consorzio stanno lavorando. Le idrovore sono accese da sabato per scolmare le zone interne e ieri si è aggiunto anche questo intervento di sblocco della foce dai detriti.

Tappo causato ancora dalla mareggiata, come ribadisce il Consorzio di Bonifica.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Il lago di Massaciuccoli oltre il livello di guardia

Ieri sera era 42 centimetri sopra il mare. Lavoro non stop di operai e tecnici del Consorzio di bonifica per scongiurare il rischio di una esondazione

Cesare Bonifazi / MASSAROSA

Le prossime ore saranno decisive. Serve che il maltempo si prenda un po' di pausa affinché l'acqua possa defluire dal lago di Massaciuccoli e far tornare la situazione alla normalità. Ieri sera era stato superato il livello di guardia dato che l'acqua del lago era arrivata ad oltre 40 centimetri sopra il livello del mare.

Gli operai e i tecnici del Consorzio di Bonifica sono al lavoro in maniera instancabile con una turnazione che copre le 24 ore: i due fronti più importanti in cui si interviene sono idrovore e canali. Da una parte si sta monitorando la situazione sulla Bufalina, dall'altra si interviene per mettere sacchi di sabbia sull'argine a Quiesa. A complicare la situazio-

ne, oltre alle piogge insistenti degli ultimi giorni, ci sono anche le condizioni del mare avverso: il maltempo è arrivato provocando un'intensa mareggiata che da giorni ha sempre mantenuto i livelli del mare superiori a quelli del lago anche durante la bassa marea. Si tratta quindi di un vero e proprio muro d'acqua che ha reso inutilizzabile lo scolmatore naturale del Lago, il canale Burlamacca che di fatto è stato messo fuori uso. Sia nel tratto viareggino che in quello massarosese della Gora di Stiava l'acqua raggiunge quasi il ciglio degli argini. Sono dunque stati necessari alcuni interventi specifici per deviare l'acqua e portarla al mare.

I dati storici del sistema regionale mostrano infatti come il Lago di Massaciuccoli possa passare da 6 centimetri a 20 in pochi giorni. Un'escursione di 14 centimetri

avvenuta da martedì fino alla prima ondata, quella di venerdì. Sbalzo che ha portato il Consorzio a decidere di accendere l'impianto di Torre del Lago. Una decisione tempestiva dato che di lì a poche ore la seconda ondata di pioggia ha fatto schizzare in alto tutti i valori a 42 centimetri. L'apertura del canale della Bufalina è centrale per il problema: l'impianto è stato realizzato circa 15 anni fa e ha proprio lo scopo di entrare in funzione quando il Burlamacca ha seri problemi di scorrimento.

A non dare pace agli operai e ai tecnici sono ovviamente le precipitazioni: dopo le ulteriori piogge della notte tra lunedì e martedì il livello del lago continua a salire. Le pompe scolmano a pieno regime ma è necessario che il livello del lago non si innalzi ulteriormente nelle prossime ore.

Tanto per non farsi man-

care nulla, ci si è messa anche una grossa zattera di materiale galleggiante che ha raggiunto le griglie dell'impianto nella notte tra lunedì e martedì. Scoperta dal personale di turno, verso l'una e trenta di notte gli uomini del Consorzio sono dovuti intervenire per rimuoverla con un escavatore. Il rischio infatti era che la zattera potesse bloccare l'impianto idrovoro con conseguenze non solo nell'immediato, ovvero l'allagamento, ma anche una spesa non da poco per la riparazione.

In corso c'è l'alzamento degli argini del lato, sul versante di Quiesa. Circa 500 sacchi pieni di sabbia sono stati posizionati dal personale del Consorzio in un punto più basso dell'argine per evitare che il lago possa debordare e la tracimazione possa arrivare sull'ato delle campagne massarosesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## EMERGENZA MALTEMPO



Sopra, gli operai del Consorzio di Bonifica al lavoro per mettere i sacchi di sabbia lungo l'argine del Quiesa per arginare la piena. In alto a destra una foto di Massimiliano Simonini scattata a Torre del Lago: l'acqua ha rotto i pontili lungo il Belvedere. In basso a destra la piena della Gora di Stiava scattata da Alberta Puccinelli.



**IL LAGO DI MASSACIUCCOLI SUPERA PER LA PIOGGIA IL LIVELLO DI GUARDIA**  
BONIFAZI / IN CRONACA

# Il lago di Massaciuccoli oltre il livello di guardia

Ieri sera era 42 centimetri sopra il mare. Lavoro non stop di operai e tecnici del Consorzio di bonifica per scongiurare il rischio di una esondazione

**Cesare Bonifazi** / MASSAROSA

Le prossime ore saranno decisive. Serve che il maltempo si prenda un po' di pausa affinché l'acqua possa defluire dal lago di Massaciuccoli e far tornare la situazione alla normalità. Ieri sera era stato superato il livello di guardia dato che l'acqua del lago era arrivata ad oltre 40 centimetri sopra il livello del mare.

Gli operai e i tecnici del Consorzio di Bonifica sono al lavoro in maniera instancabile con una turnazione che copre le 24 ore: i due fronti più importanti in cui si interviene sono idrovore e canali. Da una parte si sta monitorando la situazione sulla Bufalina, dall'altra si interviene per mettere sacchi di sabbia sull'argine a Quiesa. A complicare la situazione, oltre alle piogge insisten-

ti degli ultimi giorni, ci sono anche le condizioni del mare avverso: il maltempo è arrivato provocando un'intensa mareggiata che da giorni ha sempre mantenuto i livelli del mare superiori a quelli del lago anche durante la bassa marea. Si tratta quindi di un vero e proprio muro d'acqua che ha reso inutilizzabile lo scolmatore naturale del Lago, il canale Burlamacca che di fatto è stato messo fuori uso. Sia nel tratto viareggino che in quello massarosese della Gora di Stiava l'acqua raggiunge quasi il ciglio degli argini. Sono dunque stati necessari alcuni interventi specifici per deviare l'acqua e portarla al mare.

I dati storici del sistema regionale mostrano infatti come il Lago di Massaciuccoli possa passare da 6 centimetri a 20 in pochi giorni. Un'escursione di 14 centimetri avvenuta da martedì fino al-

la prima ondata, quella di venerdì. Sbalzo che ha portato il Consorzio a decidere di accendere l'impianto di Torre del Lago. Una decisione temporistica data che di lì a poche ore la seconda ondata di pioggia ha fatto schizzare in alto tutti i valori a 42 centimetri. L'apertura del canale della Bufalina è centrale per il problema: l'impianto è stato realizzato circa 15 anni fa e ha proprio lo scopo di entrare in funzione quando il Burlamacca ha seri problemi di scorrimento.

A non dare pace agli operai e ai tecnici sono ovviamente le precipitazioni: dopo le ulteriori piogge della notte tra lunedì e martedì il livello del lago continua a salire. Le pompe scolmano a pieno regime ma è necessario che il livello del lago non si innalzi ulteriormente nelle prossime ore.

Tanto per non farsi mancare nulla, ci si è messa an-

che una grossa zattera di materiale galleggiante che ha raggiunto le griglie dell'impianto nella notte tra lunedì e martedì. Scoperta dal personale di turno, verso l'una e trenta di notte gli uomini del Consorzio sono dovuti intervenire per rimuoverla con un escavatore. Il rischio infatti era che la zattera potesse bloccare l'impianto idrovoro con conseguenze non solo nell'immediato, ovvero l'allagamento, ma anche una spesa non da poco per la riparazione.

In corso c'è l'alzamento degli argini del lato, sul versante di Quiesa. Circa 500 sacchi pieni di sabbia sono stati posizionati dal personale del Consorzio in un punto più basso dell'argine per evitare che il lago possa debordare e la tracimazione possa arrivare sul lato delle campagne massarosesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## EMERGENZA MALTEMPO



Sopra, gli operai del Consorzio di Bonifica al lavoro per mettere i sacchi di sabbia lungo l'argine del Quiesa per arginare la piena. In alto a destra una foto di Massimiliano Simonini scattata a Torre del Lago: l'acqua ha rotto i pontili lungo il Belvedere. In basso a destra la piena della Gora di Stiava scattata da Alberta Puccinelli.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Un opuscolo illustra i legami fra il Padule di Fucecchio e il territorio cerretese

La pubblicazione è a scopo divulgativo e promozionale

### CERRETO GUIDI

**Raccontare** il territorio, le sue eccellenze e i suoi legami, profondi, con l'area del Padule di Fucecchio. E' l'idea che ha portato l'amministrazione cerretese alla realizzazione di un depliant informativo specifico. Un progetto che affonda le radici



nella Convenzione tra la Regione Toscana, i Comuni di Altopascio, Larciano, Ponte Buggianese, Fucecchio, Cerreto Guidi, Chiesina Uzzanese, Pieve a Nievole, Monsummano Terme e Lamporecchio, sottoscritta nelle settimane scorse, relativa ad alcune attività inerenti la gestione del sistema delle riserve naturali regionali del Padule di Fucecchio e del lago di Sibolla con tanto di accordo di collaborazione con il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Infatti, fra i numerosi obiettivi previsti

nella convenzione c'è «realizzare attività di animazione culturale, quali incontri e seminari a carattere divulgativo o scientifico su tematiche inerenti le aree protette e la tutela e la conservazione naturale, lo sviluppo sostenibile, il patrimonio storico-artistico, la cultura materiale, i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato e altre espressioni culturali».

**Visto poi** il decreto della Regione con cui viene assegnata al Comune di Cerreto Guidi, per l'annualità 2020, la cifra di mille

euro da utilizzare per lo svolgimento di attività, il Comune ha deciso di provvedere alla predisposizione di un dépliant a carattere turistico-promozionale che evidenzi lo stretto collegamento ambientale, storico e culturale fra l'area del Padule (**nella foto** un punto di avvistamento di avifauna in Padule), il centro storico del paese e la Villa Medicea. Il progetto è stato affidato al Centro di ricerca documentazione e promozione del Padule di Fucecchio, con un impegno di spesa di 1.220 euro.



# Nella "top 20" del dicembre più piovoso a Lucca centro

Il pluviometro dell'orto botanico ha registrato già 197 millimetri. Al momento si tratta di un ex aequo con il 1950. Ecco tutti gli altri dati a confronto

LUCCA

**Alle ore 18.15** di ieri siamo entrati nella top 20 del dicembre più piovoso a Lucca centro, ex aequo con il 1950. Il pluviometro dell'orto botanico di Lucca ha infatti registrato già 197 millimetri. Ora potrebbe scendere facilmente posizione su posizione. Con altri 35 millimetri di pioggia, valore più che probabile nei 23 giorni che mancano alla fine del mese, potrebbe entrare nella top 10. Sicuramente siamo ben oltre la media della pioggia del mese di dicembre che indica appena 134,8 millimetri nell'arco dei 31 giorni, mentre il dato a ieri pomeriggio rappresenta appena un quarto del mese.

**Scorrendo** il diario della piovosità a Lucca si trovano due mesi di dicembre con oltre 300 millimetri di pioggia: nel 1916 con 335,9 e nel 1959 con 315,0 millimetri. Ci sono poi 4 anni che hanno registrato fra 250 e 300 millimetri (il 2017 con

292,8; il 2012 con 286,0; il 1952 con 271,0; il 1937 con 266 millimetri). Dalla 7ª posizione della classifica della piovosità si scende sotto quota 246 millimetri. In dettaglio abbiamo: 245,4 nel 1976; 243,0 nel 1935; 239,0 nel 1960; 235,0 nel 1955; 229,0 nel 2009; 215,0 nel 1933; 213,0 nel 1939; 210,8 nel 1995. Dalla 15ª alla 20ª posizione si trovano valori compresi fra i 209 e i 197 millimetri. La pioggia di dicembre sta risolvendo il bilancio dell'anno 2020 che è ancora sotto la media annua, sempre considerando il periodo dal 1916, ovvero da quando esiste il pluviometro dell'Orto botanico. A ieri sera eravamo a 1.146,2

millimetri a fronte della media storica di 1.218,9 millimetri. Sono necessari altri 72,8 millimetri per arrivare alla media annua, recuperando i mesi di siccità del 2020 in particolare quello di novembre che si è fermato ad appena 23,4 millimetri a fronte della media storica di 169,2 millimetri e del record assoluto del novembre 2019 che arrivò a ben 522,2 millimetri. Anche oggi non è esclusa la pioggia su Lucca e sulla Lucchesia, con precipitazioni sparse, occasionalmente a carattere di rovescio, ma con cumulati che dovrebbero rimanere sotto i 20-25 millimetri a fronte degli oltre 40 di ieri. Difficile invece la previsione a più lunga scadenza. Quella stagionale indica infatti un mese di dicembre che «sul lato precipitativo - scrive il sito <http://www.lamma.rete.toscana.it/meteo/previsioni-stagionali> - permane nell'incertezza, in quanto il tipo di circolazione attesa è affetta da un notevole variabilità». Se non ci saranno eccessi tali da cambiare l'indicazione di un dicembre

**LAVORI**

**Anche nel giorno dell'Immacolata sono andati avanti gli interventi del Consorzio**



Anche il giorno dell'Immacolata, interventi da parte del Consorzio di Bonifica

con temperature e pioggia abbastanza nella media sono da augurarsi per le prossime settimane meno precipitazioni rispetto a quelle registrate in questi ultimi giorni. E ieri per il maltempo sulla prima parte della strada che dalla Pieve Santo Stefano scende verso Mutigliano si è verificata una frana di una certa

entità. Intanto il giorno dell'Immacolata è stato ancora di lavoro per il Consorzio 1: alle prese su Lucca e Piana. A S.Maria a Colle al lavoro dalla mattina di ieri, per rimuovere materiale da risulta sul Rio Goretta. Per emergenze, 348/8867459.

**Paolo Mandoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nella "top 20" del dicembre più piovoso a Lucca centro**

**La Tua Idea**

Pittura e Creazioni in Cartongesso di Sabini Gioiello e Valente Diego

**ARREDAZIONI** **FINITURE D'INTERNO**  
**VERNICIATURE E CARTONGESSO**

Via del Sartano 47/C Magliana 55100 Lucca  
Tel. 042 3846164 CMC • FAX 042 3846165

Territori flagellati

## Pioggia torrenziale Disagi e danni per il maltempo



A pagina 5

# Pioggia torrenziale, danni e disagi in Umbria

Allagamenti, smottamenti e viabilità in tilt: gran lavoro per vigili e protezione civile. Il maltempo ha dato tregua solo per poche ore

di **Michele Nucci**  
PERUGIA

**Allagamenti**, alberi caduti, smottamenti, strade chiuse, torrenti ingrossati e tanti, tanti disagi. E' stata una giornata davvero terribile per il maltempo in Umbria. La pioggia come da previsioni è iniziata a cadere copiosa dalla notte di lunedì, proseguendo per quasi tutto ieri e dopo una pausa pomeridiana è tornata a cadere in tarda serata. Danni in molte zone della regione, con almeno sessanta interventi dei vigili del fuoco in tutta la provincia di Perugia e altri ancora che dovranno essere effettuati in giornata. I benefici ci sono soltanto per le falde acquifere, fiumi e anche per il Lago Trasimeno, che ha recuperato diversi centimetri in questa prima settimana di dicembre, arrivando a quota - 80 sullo zero idrometrico. Qui Perugia.

**Nel capoluogo** i tecnici del Cantiere comunale, quelli della Protezione civile e gli uomini del 115 hanno avuto il loro bel da fare. A iniziare da uno smottamento che si è verificato lungo la strada della Molinella: a intervenire vigili del fuoco e Comune



Il Tevere dopo le piogge di questi giorni e gli operai comunali al lavoro a Panicale

che hanno ripristinato la viabilità non senza fatica. Allagamenti importanti si sono verificati a Colle Umberto, in via Pellini nei pressi del parcheggio ma anche a Ponte Pattoli: in tutte queste situazioni è stato necessario l'intervento del Cantiere comunale. Altri smottamenti lungo la strada interna di Lidarno e a Civitella. In media nel capoluogo sono caduti circa 30 millimetri di pioggia, con punte più elevate nella zona verso Ponte San Giovanni. Il Tevere si è ingrossato in maniera importante, ma le precipitazioni più contenute nel-

la zona nord della regione, hanno comunque fatto sì che il livello del fiume restasse negli argini. Una delle zone dove è piovuto di più in provincia di Perugia è stato il tuderte, dove sono stati sfiorati i 60 millimetri. Non a caso nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco sono intervenuti perché è esondato un torrente a Ponte Naia, lasciando isolata un'abitazione e la persona che ci abita.

**Ma disagi ci sono** stati in tutta la zona centro-sud dell'Umbria:

### LA PROTESTA

**A Rivotorto di Assisi l'acqua invade via del Sacro Tugurio e crea problemi**



Valnestore, Foligno, Spoleto, la Valnerina, Narni e Terni, con queste tre ultime aree particolarmente colpite. A Rivotorto di Assisi, ancora una volta, viene evidenziato il fatto che via del Sacro Tugurio - dalla zona del santuario - finisce per allagarsi. Nel mirino degli abitanti della zona e dei residenti la mancanza di manutenzione del fosso che costeggia la strada e che finisce per tracimare, invadendo la sede stradale e giungendo sino alle case presenti nella zona.

**E dure critiche** alla politica idro-geologica della Regione, arrivano dal consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca: «Invece di procedere con urgenza con una riforma legislativa strutturale della pre-

venzione del rischio idraulico, del dissesto idrogeologico, nonché dell'attività dei Consorzi di bonifica tracciandone in maniera dettagliata il perimetro, invece di stanziare risorse ingenti sulla prevenzione di concerto con quelli del governo, la Regione ha fatto l'elemosina: 500.000 euro. In compenso - afferma il consigliere pentastellato - ha preferito spostare quei soldi sulla promozione e il rilancio dell'aeroporto di Perugia in piena pandemia. Mezzo milione di euro per tutti i comuni dell'Umbria, soldi che dovranno essere messi a disposizione non solo per i danni di ieri ma anche per quelli di oggi. Esondazioni e dissesti che hanno interessato tutta l'Umbria», conclude Thomas De Luca.

### ALLARME

**Il Tevere si è ingrossato ma è rimasto negli argini**

Il maltempo non dà tregua

# Massaciuccoli sorvegliato notte e giorno

La piena del lago aggravata dal vento di mare. Danni a serre e campi coltivati

A pagina 11

## Il lago di Massaciuccoli ai limiti di guardia

In azione tutte le idrovore del Consorzio di bonifica. Task force per rinforzare gli argini alla Piaggetta con 500 sacchi di sabbia



### MASSACIUCCOLI

**Resta** ai massimi livelli la soglia di attenzione sul Lago di Massaciuccoli. Il Consorzio di Bonifica ha messo in piedi una task force dedicata esclusivamente al lago, il cui livello è salito fino alla soglia di guardia. Ieri, tra la pioggia notturna e l'acquazzone del primo pomeriggio, sono caduti altri 40 millimetri d'acqua. Niente di trascendentale, a cose normali. Ma come scrive il Consor-

### LA SITUAZIONE

**E' iniziata la conta dei danni. Cinghiale spiaggiato alla foce del fiume Versilia**

zio, «piove sul bagnato»: quella di ieri è stata infatti la terza passata d'acqua in pochi giorni. I 40 millimetri di venerdì hanno saturato i terreni e i 103 di sabato, venuti giù in poche ore, hanno compromesso definitivamente la situazione.

**Oltre tutto**, il mare continua a essere agitato e preclude il deflusso delle acque dal canale Burlamacca: in pratica, al Lago è stato messo un 'tappo', tanto che ieri il livello delle acque è salito fino ai 42/43 centimetri. Per evitare il peggio, il Consorzio ha acceso già da venerdì l'impianto della Bufalina, che riesce a spostare volumi d'acqua tali da far scendere il livello del lago di quattro centimetri al giorno. Ma anche così, la task force mobilitata ieri ha dovuto fare gli straor-



Sacchi di sabbia per consolidare gli argini del lago di Massaciuccoli

dinari. Sul versante viareggino, la situazione continua a essere seguita con particolare attenzione; lato Massarosa, si monitora a vista, e nei punti più bassi è stato necessario un intervento diretto per rinforzare gli argini.

Alla Piaggetta a Quiesa, ad esempio, nel pomeriggio di ieri sono stati piazzati circa 500 ballini di sabbia per rinforzare gli argini nei punti più critici, e il personale ha continuato a pattugliare le sponde per evitare la traci-

mazione delle acque del Massaciuccoli. «Stiamo lavorando intensamente su tutti i versanti del lago per poter contenere e prevedere esondazioni - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Ismaele Ridolfi -; il mio ringraziamento va a tutto il gruppo di tecnici e operai che seguono la situazione costantemente, senza alcuna riserva. Continueremo a lavorare per riportare la situazione alla normalità, pronti a dare il nostro massimo in ogni condizione meteo che dovesse verificarsi».

**Intanto**, è già iniziata la conta dei danni. Le precipitazioni hanno colpito in modo durissimo l'agricoltura versiliese, con numerosi terreni già seminati e serre allagate a causa dell'esondazione di alcuni canali tra Camaiore e Massarosa. Secondo il monitoraggio della Coldiretti, si segnalano danni importanti in particolare alle aziende floricole e orticole. E pure la spiaggia versiliese ha subito la sua parte di problemi: la combinazione tra piogge forti, fiumi e canali ingrossati e mare agitato ha portato montagne di detriti ad arenarsi sul litorale. Singolare il ritrovamento di fronte a uno stabilimento adiacente al fiume Versilia, dove il mare ha straccato addirittura un esemplare di cinghiale.

**DanMan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Chilivani avrà la nuova rete idrica

Il completamento del progetto esecutivo dell'Egas e 300mila euro della Regione metteranno fine agli annosi disagi

**di Barbara Mastino**

► OZIERI

Il completamento del progetto esecutivo da parte di Egas e lo stanziamento regionale di 300mila euro per completare i lavori della rete idrica di Chilivani pongono fine a una lunghissima vicenda che per anni ha creato infiniti disagi alla popolazione del rione. Dalla dismissione della rete idrica da parte di Rfi, rete ferroviaria italiana, annunciata nel lontano 2007, ci sono infatti voluti anni prima che Abbanoa riuscisse a mettere almeno in parte sotto controllo la rete idrica del quartiere ferroviario di Ozieri. Solo tra il 2012 e il 2013,

dopo una serie lunghissima di disagi subiti dai residenti, soprattutto d'estate ma non solo, si era arrivati a una svolta – ovvero a un accordo tra i due enti – ma solo nel 2014 Abbanoa aveva iniziato i lavori per il rinnovo delle condotte anche a Chilivani. Ora, dopo un lungo iter che ha dovuto fare i conti prima con i conflitti di competenza e poi con la necessità di acquisire terreni, redigere progetti e reperire fondi, pare che la soluzione al problema sia vicina.

Grazie allo stanziamento di 300mila euro da parte della Regione e alla redazione del progetto esecutivo da parte di Egas, Abbanoa potrà finalmente ultimare i lavori per la realizzazione della condotta idrica del quartiere e

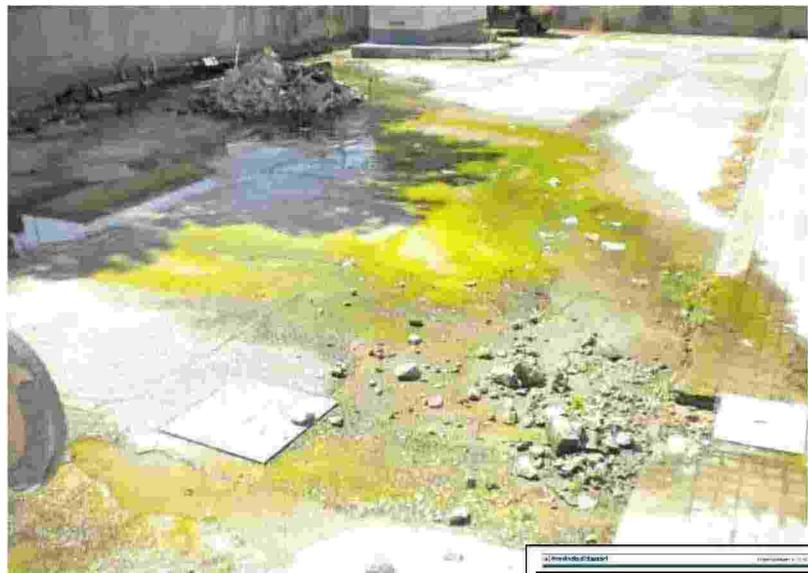
garantire così il servizio idrico a tutti i residenti della frazione. «È un'opera che completa l'allargamento del perimetro d'ambito della distribuzione della risorsa idrica – dice il sindaco di Ozieri Marco Murgia – e che pone fine a un lungo iter iniziato dalla precedente amministrazione. Il prossimo passo sarà il completamento dell'opera con l'allargamento ulteriore della rete sino a comprendere le tredici utenze mancanti nel rione di Fraigas, che a loro volta attendono da anni di passare a loro volta a un sistema funzionante. Il progetto è già in Egas e il finanziamento è stato già chiesto alla Regione, dalla quale si attende risposta, pertanto l'auspicio è che i due soggetti accelerino

il più possibile i tempi per porre fine quanto prima all'annosa questione».

Se infatti a Chilivani si piange, a Fraigas di certo non si ride, poiché anche in questo quartiere (a sua volta sede di una stazione ferroviaria che però è stata dismessa da decine di anni) il balletto di responsabilità tra Rfi, Comune e – dal 2006, anno della sua fondazione – Abbanoa, ha seguito un copione simile a quello visto a Chilivani e in altre zone d'Italia dove nel corso dei decenni tante piccole stazioni sono state chiuse. Dal 2013 in poi l'erogazione d'acqua nel quartiere è garantita grazie a un accordo con il Consorzio di Bonifica, ma è chiaro che tale soluzione, nata come provvisoria, non potrà continuare a perdurare né durare per sempre.



Una condotta del Consorzio di bonifica



Una perdita d'acqua a Chilivani



# La stele veneta sarà restaurata

## Dopo il recupero da parte del Dunas, ora interventi grazie all'Inner Wheel

■ **CREMA** Recuperata nei giorni scorsi da un canale irriguo a Rovereto di Credera Rubbiano - l'ubicazione esatta era stata mantenuta segreta per evitare rischi di furti - la stele in pietra d'Istria di epoca Veneziana (è databile XVI secolo). Del lavoro si sono occupati tecnici e operai (nella foto) del consorzio di bonifica Dugali-Naviglio-Adda Serio (Dunas): ora si trova al museo civico per essere pulita e restaurata.

Dei lavori si occuperà lo studio dell'architetto **Paolo Mariani**. Ci vorranno alcuni mesi. Decisivo il contributo dell'Inner Wheel club Crema: non è la prima volta che le socie del sodalizio assicurano una decisiva vicinanza al patrimonio storico artistico della città e del museo. La stele presenta iscrizioni e stemmi: una volta restaurata sarà posizionata sotto i chiostri del centro culturale dell'ex convento di Sant'Agostino, dove

ha sede il museo stesso. Si passerà poi alla fase di studio per poterne capire provenienza, finalità e posizione originaria. Il primo intervento delle volontarie al Sant'Agostino, già concluso, finanziato nel corso del biennio 2018-2019 dall'Inner Wheel, aveva interessato la messa in sicurezza e il consolidamento degli intonaci di quattro sottratti del chiostro meridionale dell'ex convento: si tratta degli unici a presentare

ancora una decorazione ad affresco, databile alla fine del Quattrocento e caratterizzata da motivi geometrici e vegetali. Il service, avviato dalla past president **Erika Dellanoce Brandle**, è stato poi confermato dalla presidente in carica **Marzia Ermentini Bonfanti**.

«Questo nostro impegno - chiarisce la presidente - va in continuità con precedenti azioni di sostegno e valorizzazione del patrimonio artistico cittadino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA POLEMICA

# Lavori sui corsi d'acqua «Interventi continui»

Il Consorzio Piave risponde alle critiche di chi a Cordignano punta il dito sulle manutenzioni: «Fatte pure zone di sfogo»



Abitanti di Cordignano e protezione civile puliscono le strade

CORDIGNANO

In un'ora il Meschio dalle parti di Cordignano, si è alzato di tre metri. Una cosa mai vista. Sono bastati 40 millimetri d'acqua concentrati in poco tempo per far esplodere il fiume. «Lo scarico in cava Merotto dal Meschio è stato aperto dal personale del Consorzio di bonifica Piave sabato 5 dicembre alle ore 11.30, dopo la verifica dei livelli in aumen-

to del fiume, e ciò abbondantemente prima di quanto verificatosi a Cordignano», precisa il presidente Amedeo Gerolimetto, replicando all'ex sindaco di Colle Umberto, Edoardo Scarpis che aveva criticato la tempistica dell'intervento. Scarpis ha anche sostenuto che, da quando c'è stata la fusione dei consorzi di Sinistra e Destra Piave, nell'area vittoriese sono mancate le manutenzioni, gli inter-

venti di sistemazione dei corsi d'acqua "minori".

«Va ricordato che il Consorzio Piave finanzia col proprio bilancio solo l'esercizio e la manutenzione delle opere affidate: il fiume Meschio non è tra queste. Tuttavia il Consorzio, attraverso la propria struttura tecnica, ha progettato e realizzato nuove opere, finanziate con fondi regionali o statali, che hanno dato un importante contributo alle aree collinari in Sinistra Piave. Tra questi la Cava Merotto, appunto, la quale è stata collegata al canale irriguo Emanuele Filiberto per scolmare le portate che affluiscono al canale durante gli apporti temporaleschi estivi».

Scarpis aveva lamentato lo scarso interesse del Consorzio per il territorio. Il presidente replica che anche la Cassa Fossadella è stata terminata nel 2018 in comune di Colle Umberto: un'opera che mette a disposizione un volume di 25.000 metri cubi per la laminazione al torrente omonimo, che più a valle transi-

ta per San Vendemiano e affluisce al Codolo e infine al Monticano.

I fondi, regionali, ammontavano a 500 mila euro.

Infine attraverso i recentissimi finanziamenti post-Vaia, sono già state appaltate due casse d'espansione lungo il torrente Codolo e affluenti, a difesa di San Fior e Codogné, per 2,8 milioni di euro. I lavori partiranno a gennaio 2021.

Infine gli interventi sul torrente Caron, che è stato all'origine dell'esondazione. «Sono già stati fatti, recentemente, dal Genio Civile», ricorda Gerolimetto, «che ha la competenza sul corso d'acqua. L'attenzione dedicata dal Consorzio Piave a queste zone», conclude il presidente, «come all'inte-

**Ma il Meschio che è esondato è di competenza del Genio Civile**

ro comprensorio, è sempre stata elevata. Va precisato che il Consorzio Piave vive con i contributi dei cittadini, e solo una piccola parte del comune di Colle Umberto è inclusa tra i consorziati. I bacini che recapitano nei corsi d'acqua non in nostra gestione non viene infatti soggetto ad alcun contributo». Insomma, il Consorzio Piave sente di avere la "coscienza" a posto con opere realizzate anche oltre le proprie competenze strette.

E ricorda che il Meschio è di competenza diretta del Genio Civile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## News

Chiudi

 [Comunicato stampa Giunta regionale Lombardia]

PIANO NAZIONALE NUTRIE, ROLFI: PIANO DEL GOVERNO INCONCLUDENTE. CI SONO ZERO EURO

sabato 5 dicembre 2020

## ASSESSORE: LOMBARDIA CHIEDE ISTITUZIONE DI UN FONDO NAZIONALE PER SITUAZIONE EMERGENZIALE

(LNews - Milano, 05 dic) "La nutria in Lombardia, e nel resto della Pianura Padana, sta generando danni incalcolabili alle aziende agricole e alle arginature dei corpi idrici in cui costruisce le tane, rischiando di contaminare i cicli produttivi dei nostri prodotti agroalimentari. Questo roditore rappresenta inoltre un pericolo per l'uomo perché i tunnel che scava causano cedimenti degli argini e dei terreni. Il tempo delle chiacchiere è finito. Ora servono azioni concrete. Per questo la Regione Lombardia chiederà ufficialmente al governo l'istituzione di un fondo nazionale dedicato al contenimento di questa specie. È ormai una emergenza per il mondo agricolo". Lo ha detto l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi Fabio Rolfi in merito allo schema di decreto sul Piano di gestione nazionale della nutria presentato dal governo.

"Il documento presentato dal ministro Costa alle Regioni - aggiunge Rolfi - contiene tante belle parole e intenzioni, ma prevede zero euro per gli interventi. Il Piano di gestione della nutria invece può essere efficace solo se vengono resi disponibili specifici fondi a livello statale, da destinarsi e ripartirsi alle Regioni dotate di piano di contenimento regionale. È necessario coordinare le forze tra istituzioni, associazioni di categoria ed enti coinvolti come parchi e consorzi di bonifica".

"La Regione Lombardia - sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura - ha fatto un piano regionale, ha promosso accordi provinciali, stimolato interventi nelle aree più colpite. Tutto a proprie spese, contando solo su risorse aggiuntive di alcuni enti locali laddove possibile. Ormai è chiaro che serve un grande piano nazionale di intervento, adeguatamente finanziato, che affronti il tema per quello che è ossia una emergenza ormai non più solo delle campagne. Non c'è tempo da perdere, la capacità riproduttiva delle nutrie non lascia spazio a tempi morti. L'aggiornamento del piano nazionale - conclude l'assessore - è l'occasione per un cambio di passo, occasione che il governo non deve sprecare". (LNews)

mac



SEGUICI SUI SOCIAL



SERVIZI ONLINE



UMBRIA

## Frazione Trevi allagata per piogge Immacolata

09 dic 2020 - 10:39

SHARE:

**T***orrenti rompono argini e acqua invade centro abitato*

(ANSA) - TREVI (PERUGIA), 09 DIC - Le abbondanti piogge cadute durante il ponte dell'Immacolata hanno provocato importanti allagamenti a Cannaiola, piccola frazione di Trevi. I torrenti Tatarena e Ruicciano hanno rotto gli argini allagando il centro abitato, causando danni a scantinati e garage, anche se non è stato necessario provvedere all'evacuazione degli abitanti, come

conferma la Protezione civile regionale.

Stamani, intanto, sono stati avviati i lavori di ripristino degli argini da parte del Consorzio di bonifica.

Intanto sul fronte delle previsioni meteo del Centro funzionale della Protezione civile anche per la giornata odierna sono attese piogge. (ANSA).

DIRETTA

LIVE

## PERUGIA: ULTIME NOTIZIE

UMBRIA

### "Finto" medico sul web ottiene 7 mila euro da donna

09 dic - 12:40



Home > Attualità > Esondazioni e allagamenti a San Marzano sul Sarno, nota di "Noi...

Attualità Politica Agro San Marzano sul Sarno

# Esondazioni e allagamenti a San Marzano sul Sarno, nota di "Noi Sempre tra Voi"

Il gruppo consiliare "#Noi Sempre tra Voi" diffida gli Enti preposti a intervenire ad horas per lavori di messa in sicurezza delle aree colpite

Da Redazione - 9 Dicembre 2020



San Marzano Comune

## DALL'ITALIA E DAL MONDO



**Maltempo. Gravi danni coltivazioni nell'agro nocerino sarnese**  
 8 Dicembre 2020



**Pagani. Lieto fine al polo Oncologico. La guarigione di Arturo**  
 2 Dicembre 2020



**COVID. Calano i contagi e i decessi, ma sono settimane decisive**  
 30 Novembre 2020



**Controlli anticovid. Salerno 71 sanzioni. Napoli festa in albergo interrotta**  
 29 Novembre 2020



**Campania. Scuole: verso la riapertura. Ecco i test antigenici**  
 17 Novembre 2020



Castellammare non sarà Capitale della cultura. Per Procida l'avventura continua.  
 16 Novembre 2020

VIDEO



VIDEO – Pagani. Stop al parcheggio in Piazza Corpo di Cristo

Redazione - 9 Dicembre 2020

0

Esondazioni e allagamenti a San Marzano sul Sarno, il gruppo consiliare “#Noi Sempre tra Voi” diffida gli Enti preposti a intervenire ad horas per lavori di messa in sicurezza delle aree colpite. Questo il tema della lettera inviata a Regione Campania, Genio Civile di Salerno, Consorzio di Bonifica del Sarno e Comune di San Marzano sul Sarno. “Premesso che il nostro territorio è attraversato da vari corsi d’acqua, fragile da un punto di vista idraulico, e che le forti piogge temporalesche ne provocano un grave dissesto idrogeologico “annunciato”, perché la mancanza di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d’acqua determina ogni volta gravissimi danni all’agricoltura, all’ambiente, a edifici ad abitazioni private, con enorme pericolo per la privata e pubblica incolumità. Considerato che la problematica è antica e le varie richieste di intervento succedutesi nel tempo, non hanno mai portato alcun esito risolutivo, piuttosto ci si limitava a dispendiosi interventi di somma urgenza, poco duraturi, ripresentandosi ad ogni alluvione le stesse criticità e le medesime carenze nella manutenzione, nella prevenzione e soprattutto nella inefficienza dell’azione”, hanno scritto i consiglieri comunali Colomba Farina, Vincenzo Marrazzo e Maria Calenda che dunque chiedono agli Enti interpellati, ognuno nelle rispettive competenze, a mettere in campo azioni immediate per difendere e mettere in sicurezza il territorio di San Marzano sul Sarno e le tantissime famiglie danneggiate e rimaste sole ed isolate. “Oramai non c’è più tempo di lungaggine burocratiche, i lavori di messa in sicurezza, di straordinaria manutenzione, non possono più essere rimandati, sono interventi necessari, urgenti ed indifferibili per garantire un livello minimo di sicurezza. Chiediamo risposte certe e concrete sia a livello politico che gestionale; per un amministratore la preoccupazione e la responsabilità più grande è la sicurezza delle persone”.

Il gruppo consiliare di opposizione ritiene necessari lavori pubblici di messa in sicurezza, l’esecuzione del dragaggio, previa la rimozione dei rifiuti ammassati ad ogni pioggia e trasportati dalle acque a monte dell’Alveo comune nocerino. “Vista l’urgenza di mettere in sicurezza il territorio con opere necessarie ad evitare il ripetersi di ingenti danni provocati dal grave dissesto idrogeologico, vista la nota aggravante che tali opere pubbliche sono state già programmate, progettate e addirittura finanziate invitiamo, diffidiamo e mettiamo in mora Regione, Genio Civile, Consorzio di Bonifica e Comune a provvedere con massima urgenza a degli interventi di messa in sicurezza così come dai progetti esistenti, finanziati e mai realizzati, al fine di garantire il ripristino delle normali condizioni di sicurezza e



VIDEO – Angri. Gina Fusco promuove la raccolta di saturimetri

Redazione - 8 Dicembre 2020

0



VIDEO – Pagani. Misure anti COVID: l’opera di don Flaviano Calenda

Redazione - 7 Dicembre 2020

0

prevenire ulteriori danni, oltre a risarcire tutti quei danni già ingiustamente subiti, in particolare anche quelli dell'alluvione del 3 novembre 2019, per cui, a causa di persistenti piogge ed eccezionali avversità atmosferiche sondarono il fiume Sarno, l'Alveo comune nocerino e i diversi canali che attraversano il territorio, è stato provocato un disastro ambientale al punto tale da richiedere lo stato di calamità naturale con delibera di giunta comunale numero 128 del 2019 e trasmessa alla Regione Campania con nota del 11 novembre 2019, con i dovuti allegati e verbali di sopralluogo degli incaricati della Protezione Civile regionale. A tutt'oggi, però, non c'è nessun riferimento in merito alla richiesta di calamità naturale e non si è ancora provveduto a risarcire i danni subiti. Ora non c'è più tempo. I cittadini sono provati, stanchi, arrabbiati e saturi non solo dell'acqua che esonda, allaga e provoca ingenti danni, ma soprattutto sono stanchi, arrabbiati e saturi dell'immobilismo e lungaggini burocratiche da parte delle autorità competenti. Ci auspichiamo che si riporti la sicurezza e la serenità al nostro territorio che non merita di subire danni da anni per incuria e noncuranza da parte delle Istituzioni che sono competenti. Non c'è più tempo. Serve un intervento concreto, urgente e radicale. Burocrazia zero, semplificazione delle procedure. Volere è potere anche per le istituzioni".

Agro24Spot

TAGS [agro 24](#) [allagamenti](#) [san marzano sul sarno](#)

Mi piace 2



Articolo precedente

Pagani. Strade dissestate, la nota di Calce e Sessa

**Redazione**<https://www.agro24.it>

Sito di informazione. Servizi giornalistici video e testuali 24 ore su 24 dall'Agro Nocerino Sarnese, Area Vesuviana, Monti Lattari, Valle dell'Orco e Valle Metelliana e Salerno Nord.

## ARTICOLI CORRELATI DI PIÙ DELLO STESSO AUTORE



Pagani. Strade dissestate, la nota



Picaro: "Pagani brilla per la sua



Iaquinandi: "Allagamenti, è la

Informativa

Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#). Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o continuando a navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

Accetta

CRONACA POLITICA SPORT CULTURA ECONOMIA SPETTACOLO FESTE E TURISMO EVENTI AMBIENTE LETTERE



PROBLEMI INTESTINALI?  
 Potrebbe essere il tuo microbiota



9 Dicembre 2020

COMMENTA

# Maltempo da 96 ore filate, comprensorio in difficoltà Navarolo: "Lavoriamo a tutta forza"



GUARDA AL FUTURO  
**ECOBONUS PEUGEOT**  
 PEUGEOT

AD AGOSTO  
 FINO A **9.000 €** DI **ECOBONUS**  
 SULLA GAMMA PEUGEOT. PER TUTTI.  
 SCOPRILO ANCHE SU ELECTRIC E PLUG-IN HYBRID.

SCARICA LE VOMICHE

FARMACIA  
**PORTA VENEZIA**  
 DOTT. ZILIOTTI

**Porta Venezia**  
 Piazza Libertà, 4  
 Cremona  
 Tel. 0372 22181

APOTECA NATURA

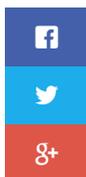
Office Phone: **+39.0412000099**  
 Fax: **+39.0418872029**  
 Mobile Phone: **+39.3406421417**

Venice Office (Headquarter):  
**Via A. Da Mestre 19 (Scala A Int.3) - 30174**  
**Mestre (Venice) - Italy**

GRUPPO BOSSONI  
 www.grupbobossoni.it  
 NUOVA FIAT 500. 100% ELETTRICA.

REALE MUTUA  
 Together more

Agenzia Giuseppe Lauritano Srl  
 Da tre generazioni...together more  
 Via Treccani, 44 - Cremona - Tel. - 39.0372.25470 - Fax - 39.0372.432747



Adesso il maltempo inizia a fare paura in vaste zone della provincia di Cremona, con diverse strade di periferia allagate e dunque chiuse e un allarme che non sembra cessare, anzi casomai potrebbe aumentare nelle ore a venire. Forte pioggia è infatti prevista anche per i prossimi giorni, con una pausa però giovedì che lascia qualche spiraglio. In ogni caso i vari Consorzi di Bonifica, dal Navarolo al Dugali, che operano nel comprensorio tra i due fiumi, sono stati avvertiti per provare a liberare i fossi e i canali fin dove è possibile,

creando così una valvola di sfogo per l'acqua piovana. La fotografia di Mario Bazzani, sindaco di Torre dè Picenardi, mostra la Delmona in piena a San Pietro in Mendicate: "Se non smette di piovere sono guai" spiega Bazzani, lanciandosi in un pronostico nemmeno troppo azzardato, dopo che a Torre già diverse strade – la Pozzo Ronca e la San Lorenzo Fossa fino all'incrocio con Canove dè Biazzì – erano state chiuse nella giornata di martedì.



Nella foto la situazione della Delmona nella foto di Mario Bazzani

A Casalmaggiore preoccupa, più che la situazione del fiume Po, quella dei fossi, ormai colmi: a Camminata e Cappella alcune vie sono state monitorate sin da martedì perché allagate e si valuta di chiuderle al traffico, mentre a Motta San Fermo, nella strada di raccordo tra la frazione e la ex statale Sabbionetana, è giunta la chiusura attorno a mezzogiorno di mercoledì: paura, su questa piccola arteria stradale, per un'auto finita nel fossato con l'uomo a bordo che è riuscito a uscire dall'abitacolo dalla portiera del

Spazio olistico.  
**Prenota un colloquio gratuito.**  
 Per vivere bene.

**PUNTO VENDITA AZIENDALE**  
**APERTO TUTTO L'ANNO**

*Rivallini*  
 4° premio nazionale del 1988

NEL MESE DI DICEMBRE APERTO DA LUNEDÌ A SABATO DALLE 8,30 ALLE 12,30 E DALLE 15 ALLE 19  
 APERTURE STRAORDINARIE  
 MARTEDÌ 8 DOMENICA 13 E DOMENICA 20 DALLE 15 ALLE 19

APERTURE IN TUTTA ITALIA

www.rivallini.com

**LA SCUOLA CHE VUOI TU!**

TECNICO DELLA GRAFICA E COMUNICAZIONE  
 TECNICO DEL TURISMO  
 PROFESSIONALISTICI SERVIZI COMMERCIALI  
 PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE  
 PROFESSIONALE ENOGASTRONOMIA ED OSPITALITÀ ALBERGHIERA

5 Scuole in UNA

**SCUOLA APERTA**

Per DATE e ORARI consulta il sito [www.sinaudicremona.edu.it](http://www.sinaudicremona.edu.it) via Broletto, 96 CREMONA 0372 459055/4

**ANDREA SACCHETTO & C. S.N.C.**

Dal 15 ottobre al 15 aprile  
 Da lunedì a sabato dalle 8.00 alle 18.00  
 Domenica dalle 08.00 alle 13.00

**Tel. 0372 413380**  
 Cremona Via Dante, 226

**Vaillant Service plus**  
 CENTRO ASSISTENZA TECNICA UFFICIALE

passaggero, aiutando da due passanti. Segnalazioni di allagamenti giungono inoltre da Roncadello e Fossacaprara, oltre che da tratti della strada Bassa per Vicomosciano: qui i Vigili del Fuoco interverranno non appena avranno un attimo di tregua in una mattinata intensa soprattutto per loro, oltre che per la Polizia Locale.



Nella foto l'auto finita nel fosso a Motta San Fermo

“I tre impianti di San Matteo delle Chiaviche, di Roncole di Gazzuolo e del Locarolo a Calvatone stanno pompando acqua dai canali per buttarla, mediante gli impianti di sollevamento anti gravità, nel fiume Oglio – spiega **Giampietro Lazzari** del Navarolo -. Stiamo lavorando a tutta forza ma 96 ore ininterrotte di acqua ci mettono in difficoltà. Speriamo nella tregua prevista per giovedì, anche se la situazione di criticità, con l’onda lunga, dovrebbe persistere proprio per l’intera giornata di giovedì. Poi avremo un quadro più preciso:

VINI COLOMBI  
**Corso Matteotti  
 37 Cremona**

**Aperto solo  
 mercoledì e sabato  
 tel. 340 7350237**

*Vineria del Corso*

**Consegna a domicilio  
 gratuita nel comune di  
 Cremona**

**Medicina  
 dello sport**

Effettuiamo visite per l'idoneità sportiva agonistica e non agonistica. Le visite sono prenotabili anche direttamente dal nostro sito.

Tel. 0372 423944  
 Via Amedeo Tonani, 25 - 26100 Cremona CR  
[www.poliambulatoriogaleno.it](http://www.poliambulatoriogaleno.it)

**I NOSTRI  
 CONSIGLI**

**MAGNANI  
 ACQUE MINERALI**

**FLOSE** **SOLE** **SPAREA**

CONSEGNA A DOMICILIO - 0372 55333

intanto continuiamo a lavorare a pieno regime con gli impianti”.



Nella foto via Muratori a Cappella allagata

Sotto pressione anche **Marco Pasquali**, sindaco di Sabbioneta. “Martedì è andata meglio con notevoli miglioramenti dopo i piccoli interventi dei volontari della Protezione Civile Asola nei pochi punti interessati da allagamenti di strade. Si quantificheranno poi i danni per i raccolti agricoli, quelli (per fortuna pochi) dei privati, ed eventuali migliorie da apportare al nostro sistema idrico comunale con il Consorzio di Bonifica del Navarolo, con il quale siamo in costante contatto. Intanto anche oggi (martedì, ndr) un ringraziamento grande ai volontari della Protezione Civile. E anche ai volontari di Villa Pasquali che hanno regalato anche quest’anno la magia del Natale per le vie della frazione. E passare oggi sotto un cielo che appare stellato, con questa pioggia, è stato magico”.

Intanto sono diverse le strade chiuse nella mattinata di mercoledì, quando la situazione è peggiorata: via Schiavo, via Fornace presso il cimitero di Villa Pasquali, via Argine Vecchio e il collegamento con via Tasso, il tratto tra via Viazzola-via Sant’Antonio. Non ancora chiuse ma in parte allagate sono via Filanda nella frazione di Commessaggio Inferiore, via Cavalli davanti al cimitero di Sabbioneta, via Cantoni Marca e via Viazzola. Il problema è che l’elenco rischia di allungarsi. Nel frattempo a Commessaggio martedì alcuni pali della luce sono schiantati al suolo con intervento dei Vigili del Fuoco.

Via Giuseppina 27  
0372 430318  
C.so G. Matteotti 96  
0372 1981077  
Cremona

*La qualità non si inventa*  
 Torrone, mostarde, salse e confetture

Offerte straordinarie e consegna gratuita  
 347 2639449 - 338 4199721 - 347 5852815  
 Annico (CR) **Clicca qui**

**SERVIZIO A DOMICILIO**

**Servizio di asporto e di delivery a pranzo e cena**

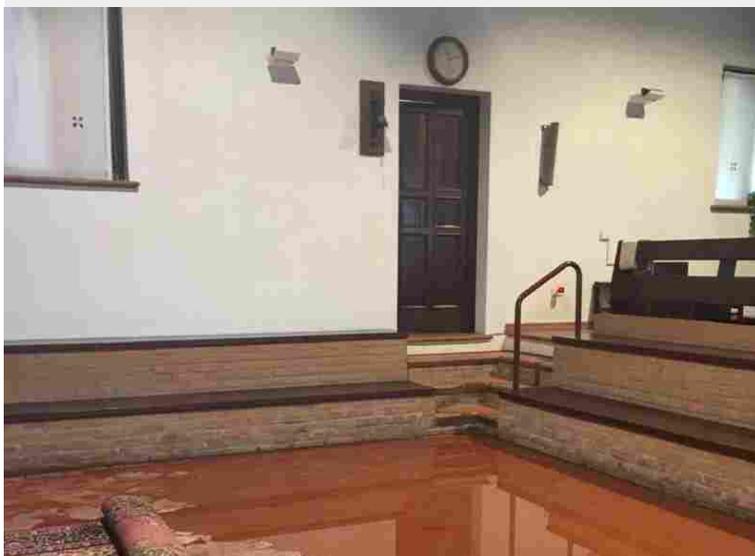
**SEMPRE APERTI**  
 Consegna gratuita nei comuni del Casalasco  
**Tel. 0375 200482**  
**Cell. 334 6819707**  
 Via Lamarmora, 15 Vicomosciano di Casalmaggiore

**Consegna a domicilio gratuita**



Nella foto via Nuova a Bozzolo allagata

Un'ultima (per il momento) segnalazione arriva da Bozzolo: qui dopo le segnalazioni della Piccola Betania e della Cascina Motta con gli allagamenti della via Nuova il sindaco **Giuseppe Torchio** è intervenuto presso il presidente ed il direttore del Consorzio di Bonifica Navarolo che hanno garantito la piena e totale funzionalità ed operatività delle idrovore dell'impianto di bonifica di Roncole. Nel giro di alcune ore si dovrebbero raggiungere livelli di riduzione degli allagamenti che hanno interessato anche la cripta della Piccola Betania.



Per info Andrea: tel. 340 7350237



**Sei negozi a Cremona per soddisfare ogni palato!**



Soluzione Udito è vicina alla sua clientela e offre un servizio di assistenza gratuita per chi avesse necessità in questo delicato momento

*Biancaneve*  
 Pasticceria

Biancaneve a DOMICILIO  
 Per info 370 3259360



Casalmaggiore  
 0375 254201 - 333 4158200

**CARNE E SALUMI  
 CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA**



L'UOVO DI REBECCA E DI RICCARDO

**CLICCA QUI e scopri quali sono i negozi dove trovi Le NOSTRE UOVA**



[www.luovodirebeccaediriccardo.it](http://www.luovodirebeccaediriccardo.it)



Nella foto la Piccola Betania allagata a Bozzolo

Nazzareno Condina-Giovanni Gardani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 Mi piace Tweet

ASTL AZIENDA SERVIZI TRASPORTI LOGISTICA Viale Marconi, 41 - 26020 Spinadesco (CR) Tel 0376 768802 - fax 0376 200212

CLICCA QUI PER SCOPRIRE TUTTE LE OFFERTE



Per abbonarti a MONDO PADANO CLICCA QUI Scopri le diverse possibilità di abbonamento

Commenti

Cosa ne pensi? o risposte

Upvote Funny Love Surprised Angry Sad

0 Commenti Cremonaoggi Privacy Policy di Disqus Accedi

Consiglia Tweet Condividi Ordina dal più recente

Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS



Nome

Commenta per primo.

Cremona Oggi 39.174 "Mi piace" Il quotidiano online di Cremona Mi piace Scopri di

SPUMANTE CUVÉE IMPERIALE FRANCIACORTA D.O.C.G. BERLUCCHI 8,29€ PARMIGIANO REGGIANO D.O.P. 8,90€ CLICCA QUI PER SCOPRIRE TUTTE LE OFFERTE

GIL ARREDAMENTI Vieni a visitare la nostra esposizione a Monticelli d'Ongina PC via Giarelli 22 Per informazioni o appuntamenti 0523 815450

Questo sito utilizza i cookie (anche di terze parti) per offrirti un'esperienza di navigazione migliore. Continuando la navigazione accetti l'impiego di cookie in accordo con la nostra policy. Per maggiori informazioni leggi qui.

OK, ho capito

[HOME](#)[TORINO](#)[MILANO](#)[ROMA](#)[NAPOLI](#)[PUGLIA](#)

Ora: 12:02

Tu sei qui: > Recovery Fund, ecco le misure green previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)



## Recovery Fund, ecco le misure green previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)

Dei 196 miliardi a disposizione il governo ha deciso che 74,3 andranno a "rivoluzione verde e transizione ecologica" con l'obiettivo di "far fronte ai nuovi e più ambiziosi obiettivi europei fissati dallo European Green Deal"

09 dicembre, 2020

ENERGIA E CLIMA SOSTENIBILITÀ ECONOMIA CIRCOLARE

Un totale di 125 pagine divise in quattro parti, questa la bozza del **Piano nazionale di ripresa e resilienza** su cui sta lavorando il governo per organizzare l'uso del fondo Next Generation EU, conosciuto anche come Recovery Fund. Il testo traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti, l'attuazione e il monitoraggio del piano e la valutazione dell'impatto economico. Gli ambiti principali sono: riforma della giustizia; digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca, parità di genere, coesione sociale e territoriale; salute.

Dei **196 miliardi stanziati** 48,7 dovrebbero andare alla digitalizzazione e innovazione, 74,3 a rivoluzione verde e transizione ecologica, 27,7 per infrastrutture per una mobilità sostenibile 27,7, 19,2 all'istruzione e ricerca, 17,1 alla parità di genere e 9 alla sanità. Ecco la parte che riguarda le misure green:

### 2.2 Rivoluzione verde e transizione ecologica

Con la missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica" l'Italia, che pure ha registrato notevoli progressi nella riduzione delle **emissioni di gas serra**, nell'aumento della quota di energia soddisfatta con fonti rinnovabili e nel miglioramento dell'efficienza energetica, intensifica il proprio impegno per far fronte ai nuovi e più ambiziosi obiettivi europei fissati dallo **European Green Deal**, con un target di riduzione delle emissioni pari al 55% entro il 2030. Raggiungere la **neutralità climatica entro il 2050** richiede investimenti e una vasta gamma di riforme abilitanti.

CONFERENZA NAZIONALE  
**2/3 DICEMBRE 2020**  
ONLINE SU  
[www.forumqualenergia.it](http://www.forumqualenergia.it)

#### Newsletter

Inserisci il tuo indirizzo email

ISCRIVITI

**#Ecosostenitori**  
DAI VOCE AL TUO ECO DAI ECO ALLA TUA VOCE!  
LEGGI COME SI DIVENTA #ECOSOSTENITORE  
SOSTIENI ATTRAVERSO SDD (EX RID) BANCARIO  
SCEGLI UNA ECOCAUSA E PROMUOVILA  
SU [WWW.ECODALLECITTÀ.IT](http://WWW.ECODALLECITTÀ.IT)

Ecosostenitori: Associazione culturale Magnolia e Associazione culturale Gastretto  
Causa Sostenuta: [Laboratorio Radici](#)

**DIVENTA ECOSOSTENITORE**

CANALE VIDEO

**comieco**  
Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica

**CONAI**  
Consorzio per il Recupero degli Imballaggi

**CIAI** Consorzio Imballaggi Alluminio

In particolare, lo scenario di **decarbonizzazione** che porterebbe l'Italia alla neutralità climatica entro il 2050 evidenzia un gap emissivo che dovrà essere chiuso tramite tre principali tipologie di azioni:

- (1) una riduzione sostanziale della domanda di energia (soprattutto nel settore residenziale/commerciale e in quello dei trasporti);
- (2) un ulteriore cambiamento nel mix energetico a favore delle rinnovabili, insieme ad una estesa elettrificazione degli usi finali e alla produzione di idrogeno;
- (3) un aumento degli assorbimenti della CO2 dalle superfici e dai suoli forestali.

La missione si concretizza in **4 linee di azione** (componenti) per quanto riguarda gli investimenti:

- Ø Impresa verde ed economia circolare
- Ø Transizione energetica e mobilità locale sostenibile
- Ø Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- Ø Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica

Le azioni di investimento saranno accompagnate da alcune specifiche riforme volte a favorire la transizione energetica e la svolta ecologica:

Ø La definizione di una strategia nazionale in materia di economia circolare, che si basa su un intervento di riforma normativa, denominato "Circolarità e tracciabilità": volto all'attuazione del piano d'azione europeo per l'economia circolare e per regolare l'organizzazione e il funzionamento del sistema di tracciabilità dei rifiuti. Vengono inoltre contemplate misure normative volte a favorire la riparabilità, la durabilità, e le forme di riuso/recupero dei prodotti, in particolare di quelli che ricadono in catene del valore strategiche o individuati in base all'impatto ambientale e al loro potenziale di circolarità. La strategia prevede, tra l'altro, la nascita di un hub tecnologico nazionale e centri di competenza territoriali per l'economia circolare a supporto del sistema produttivo.

Gli investimenti in cui si concretizzano le quattro componenti della missione Rivoluzione verde e transizione ecologica sono distribuiti su 13 progetti per un ammontare complessivo di risorse pari a 74,3 miliardi di euro.

Nel complesso, questi interventi dovrebbero contribuire a ridurre le emissioni di CO2 di circa XXton nell'arco dei prossimi 6 anni

La prima componente "**Impresa verde ed economia circolare**", ha come obiettivi prioritari la promozione della sostenibilità ambientale nella filiera dell'agricoltura, il sostegno a progetti innovativi di decarbonizzazione tramite processi di economia circolare, nonché la **definizione di un piano nazionale per l'economia circolare**. In quest'ultimo ambito, l'Italia è in linea con gli obiettivi europei del 2020 in termini di **riutilizzo e riciclo di materiali**: nel 2017 il tasso di utilizzo circolare dei materiali era al 17,7%, al di sopra della media europea, e nel 2018 il tasso di riciclo si è attestato al 49,8%. Una ulteriore spinta legislativa in questo ambito proviene dal recente **recepimento del pacchetto dell'economia circolare** (Direttive 2018/849, 850, 851, 852), nel quale sono presenti target per i **rifiuti urbani** (riciclo del 55% entro il 2025, del 65% entro il 2035), i rifiuti da **imballaggi** (70% di riciclo entro il 2030) e per l'uso delle **discariche** soglia massima del 10% dei rifiuti urbani con smaltimento in discarica entro il 2035 (al 2018 l'uso delle discariche ha interessato il 22% dei rifiuti urbani prodotti).

Per realizzare tali obiettivi, oltre ad un rafforzamento del quadro regolamentare attraverso mirati interventi di riforma, sono previste due linee d'azione:

1. La prima linea d'azione "**Agricoltura sostenibile**" prevede iniziative per la competitività, la riqualificazione energetica e la capacità logistica del comparto agricolo italiano. In particolare, gli interventi mirano all'efficientamento energetico e all'isolamento termico/coibentazione degli immobili adibiti a uso produttivo nel settore agricolo e zootecnico, quest'ultimo responsabile di circa il 50% delle emissioni di gas clima-alteranti. Infine, si intende sostenere un piano per la logistica del comparto agricolo, che si sostanzia in contributi alle aziende per abbassare l'impatto ambientale del sistema dei trasporti, migliorare la capacità di stoccaggio delle materie prime agricole, la capacità logistica dei mercati all'ingrosso e far esprimere il potenziale in termini di export delle piccole e medie imprese agroalimentari italiane.
2. La seconda linea d'azione "**Economia circolare e gestione dei rifiuti**" è focalizzata su tre interventi principali:
  - a) la riduzione del gap impiantistico della filiera del riciclo, che costituisce una principale criticità in molte regioni del paese, tramite l'ammodernamento degli impianti esistenti e la realizzazione di nuovi impianti per il trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti;
  - b) il sostegno a iniziative per ricavare prodotti chimici e carburanti "circolari" da rifiuti plastici e urbani;
  - c) il sostegno a progetti innovativi di decarbonizzazione.



## Calendario eventi

Dicembre 2020						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

Like 12K people like this. [Sign Up](#) to see what your friends like.

## Eco Bloggers



**La strategia di Starbucks International non convince, qualche progresso in Italia**

Silvia Ricci



**Napoli plastic free. Proibiti anche bicchieri e bottiglie? Ma davvero?**

Paolo Hutter



**"Cartesio? Neanche ricordo l'ultima volta che sono passati!"**

Lorenzo Fracastoro



**Le recensioni di Cinemambiente: The Stone River**

Eco Spettatore



La seconda componente “**Transizione energetica e mobilità locale sostenibile**” interviene innanzitutto sulla produzione e la distribuzione di energia, favorendo il ricorso alle fonti rinnovabili e predisponendo le infrastrutture necessarie per la loro integrazione nel sistema elettrico nazionale e le infrastrutture per alimentare veicoli elettrici e per lo sfruttamento dell'idrogeno liquido. L'Italia sta progredendo verso una piena neutralità climatica in linea con gli obiettivi precedentemente stabiliti dal

Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC), ma deve accelerare e intensificare l'impegno all'abbattimento delle emissioni per soddisfare i nuovi e più ambiziosi obiettivi europei fissati dallo European Green Deal. A tale scopo, la componente interviene tramite un'azione di decarbonizzazione dei trasporti, con particolare attenzione al 57 rinnovo del parco rotabile degli enti locali e, più in generale, all'ammmodernamento della flotta automobilistica nazionale che risulta fra le più vetuste nell'Unione europea. Queste modifiche strutturali del nostro sistema produttivo ed energetico aiuteranno anche la riduzione dell'inquinamento locale: il 3,3 per cento della popolazione italiana vive in aree dove sono superati i limiti delle sostanze inquinanti (particolati e ossidi di azoto) presenti nell'aria fissati dalle direttive europee.

Per conseguire tali obiettivi, la componente prevede le seguenti linee d'azione:

1. L'attuazione di misure per promuovere la crescita della produzione di energia rinnovabile e dell'uso di idrogeno e sostenere la filiera tramite:

- a) il sostegno alla creazione di una pipeline di nuovi progetti greenfield rinnovabili con iter autorizzativi in tempi certi;
- b) il supporto finanziario tramite sovvenzioni per il supporto allo sviluppo di progetti floating PV e eolico offshore;
- c) il supporto finanziario per impianti in grid parity;
- d) la promozione dell'autoproduzione collettiva di energia elettrica rinnovabile, incentivando la costituzione delle comunità energetiche e l'autoconsumo individuale, in quest'ultimo caso superando il regime del c.d. "scambio sul posto";
- e) il supporto alla transizione dal biogas per uso elettrico al biometano da destinare al trasporto;
- f) gli investimenti per la produzione di idrogeno in siti brownfield e da elettrolisi, la creazione di stazioni di rifornimento e progetti di ricerca e sviluppo per applicazioni di idrogeno a usi finali.

2. L'introduzione di misure per la mobilità sostenibile e per migliorare la pianificazione urbana. Fra queste, vi sono:

- a) il rafforzamento delle infrastrutture di rete e la promozione degli accumuli;
- b) la realizzazione di smart grid;
- c) l'installazione di sistemi ricarica elettrica e vehicle-to-grid (V2G);
- d) nuove sperimentazioni per i servizi digitali a supporto della pianificazione urbana;
- e) il Piano nazionale ciclovie;
- f) la riduzione del gap infrastrutturale e strumentale nel settore del Trasporto Pubblico Locale, degli Impianti fissi e del Trasporto Pubblico Locale, con particolare attenzione al rinnovo del parco autobus, del parco rotabile e della flotta delle navi del TPL nazionale.

3. Una riforma complessiva attuata attraverso l'adozione del piano sulla "qualità dell'aria", volto alla riduzione delle emissioni degli inquinanti target della direttiva 2016/2284 espresse in t/a e alla riduzione delle emissioni climalteranti.

Il piano prevede:

- Ø l'adozione di un programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (ex Direttiva UE direttiva 2016/2284); Ø attuazione DL Clima con 4 decreti attuativi;
- Ø programma riforme Regioni del bacino del Po;
- Ø attuazione di legislative e finanziarie con altri accordi regionali;
- Ø attuazione PNIEC su reporting.

La terza componente "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici", intercetta una dimensione assai rilevante per l'abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>: la riduzione dei consumi di energia degli edifici che generano più di un terzo dei consumi totali in Italia, nonché l'adeguamento antisismico degli stessi. Infatti, la maggior parte dei 14,5 milioni di edifici del Paese è stata edificata in epoche precedenti alle vigenti normative legate all'efficienza energetica; inoltre, l'Italia è particolarmente esposta a rischi legati al rischio sismico, che richiedono una diffusione capillare degli interventi di prevenzione.

Per conseguire tali obiettivi, i principali investimenti e incentivi si sviluppano in due linee d'azione:

1. La realizzazione di un piano di efficientamento degli immobili pubblici che preveda, in particolare:

- a) il risanamento strutturale degli edifici scolastici e la realizzazione di nuove scuole mediante la sostituzione

edilizia;

b) la ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture ospedaliere, con particolare riferimento alle sedi di Dipartimenti di Emergenza e Accettazione;

c) la riqualificazione del patrimonio abitativo di edilizia residenziale pubblica nazionale;

d) l'efficientamento e la riqualificazione delle cittadelle giudiziarie situate in varie città italiane ;

e) l'efficientamento energetico e la riqualificazione degli edifici pubblici delle aree metropolitane, anche per i servizi sociali;

f) un programma specifico di interventi destinati ai Comuni del territorio nazionale e volto alla riduzione dei consumi energetici degli edifici di loro proprietà.

2. Il potenziamento delle misure a sostegno dell'efficientamento dell'edilizia privata. In particolare, si prevede l'estensione del superbonus edilizio per l'efficientamento energetico e l'adeguamento antisismico delle abitazioni private, con il quale viene riconosciuta una detrazione fiscale pari al 110% dei costi sostenuti per gli interventi, utilizzabile in compensazione fiscale o convertibile in credito d'imposta cedibile.

La quarta componente "Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica" ha l'obiettivo di potenziare gli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico e di incremento della resilienza agli eventi climatici estremi; di promuovere l'utilizzo sostenibile (civile ed irriguo) della risorsa idrica e la qualità di acque interne e marine; nonché di migliorare l'adattamento al cambiamento climatico del territorio contribuendo al processo di decarbonizzazione tramite interventi di forestazione e di efficientamento energetico.

Gli investimenti nelle infrastrutture idriche, negli ultimi anni, sono risultati insufficienti, causando elevati livelli di perdite e persistenti rischi di scarsità della risorsa idrica; al contempo, sono aperte quattro procedure d'infrazione ai danni dell'Italia per l'irregolare collettamento e trattamento dei reflui in 987 agglomerati urbani in tutto il territorio nazionale.

L'Italia è anche particolarmente vulnerabile rispetto agli eventi idrogeologici e sismici: oltre il 90% dei Comuni italiani fronteggiano un elevato rischio di frane e alluvioni e richiedono, pertanto, continui investimenti nella prevenzione di tali rischi. Per colmare i gap presenti nella gestione del ciclo delle acque sono previsti interventi volti alla digitalizzazione e messa in sicurezza della rete idrica primaria e secondaria, alla riduzione degli sprechi di acqua nelle reti di adduzione, di 59 distribuzione e di irrigazione, con il fine di garantire la disponibilità idrica per tutti gli usi, all'adeguamento dei sistemi di depurazione alle direttive europee, al riuso delle acque depurate ed alla gestione dei rifiuti nelle acque portuali, ed alla salvaguardia del territorio dalle alluvioni tramite interventi di forestazione, di gestione sostenibile nell'agricoltura e di adattamento al cambiamento climatico nei comuni.

A supporto dei progetti di investimento, viene proposta un'azione di riforma complessiva che consiste in un processo di rafforzamento della governance del servizio idrico integrato, con l'obiettivo di affidare il servizio a gestori integrati nelle aree del paese in cui questo non è ancora avvenuto, ed il potenziamento delle strutture tecniche a supporto dei Commissari nella progettazione, nell'appalto e nella supervisione di interventi di tutela contro il rischio idrogeologico. Infine, la riforma è volta a potenziare la capacità progettuale dei Consorzi di bonifica anche mediante centrali di progettazione regionali, promuovendo la revisione e il rafforzamento del modello di governo dei Consorzi e mantenendo al centro della propria azione la tutela del territorio, il risparmio della risorsa idrica a fini irrigui ed il miglioramento della sostenibilità dei processi produttivi agricoli. La riforma prevede un intervento normativo in tempi rapidi, successivamente sarà assicurato il completamento di un'eventuale decretazione attuativa o altri atti di indirizzo e coordinamento, con l'obiettivo di completare il potenziamento della capacità operativa entro il 31 dicembre 2021.

**Temi:** #Politiche, piani generali

CONDIVIDI



Home > Apertura > Catania, Consorzio di Bonifica 9: arrivano i nuovi mezzi contro gli allagamenti

Cronaca di Catania

# Catania, Consorzio di Bonifica 9: arrivano i nuovi mezzi contro gli allagamenti

Scritto da **Redazione di Hashtag Sicilia** - 9 dicembre 2020



- Pubblicità -



### Ultime notizie

*Espletata la procedura di gara per l'acquisto di macchine operatrici e mezzi pesanti da utilizzare per il ripristino delle funzionalità idraulica della rete scolante danneggiata dall'alluvione dell'ottobre 2018. La soddisfazione del commissario*

**Catania, Consorzio di Bonifica 9: arrivano i nuovi mezzi contro gli...**  
**Apertura** 9 dicembre 2020

*Francesco Nicodemo.*

Il Consorzio di Bonifica della Sicilia Orientale, guidato dal Commissario Straordinario Francesco Nicodemo, ha espletato la procedura di gara per l'acquisto di 14 mezzi, macchine operatrici e mezzi pesanti, da utilizzare per il ripristino delle funzionalità idraulica della rete danneggiata dall'alluvione dell'ottobre 2018. Il bando prevedeva un impegno di spesa per un importo complessivo di 2 milioni di euro.

Risorse provenienti dal Dipartimento di Protezione Civile che, a seguito degli eccezionali eventi meteorologici dell'ottobre 2018, ha previsto uno speciale piano di investimenti per le regioni colpite dalla calamità, tra le quali la Sicilia. Un piano, secondo le direttive governative, da attuare in maniera celere.

Il Consorzio ha ritenuto di potenziare il proprio parco mezzi con l'acquisto di nuovi mezzi e macchine. In questo modo non solo si può attivare una concreta attività di prevenzione e mitigazione degli eventi atmosferici ma si pongono anche le condizioni per eliminare le criticità che si presentano ad ogni pioggia intensa.

Oltre a ciò, l'arrivo dei nuovi mezzi consentirà l'eliminazione di ogni eventuale contenzioso nei confronti degli agricoltori una volta che gli interventi assumono la loro efficacia riguardo la pulizia dei canali. Potranno anche essere utilizzati a servizio dei territori in caso di calamità.

«La manutenzione e la pulitura di canali e torrenti – ha dichiarato il commissario del Consorzio, Francesco Nicodemo –, che sono di fondamentale importanza per evitare gli allagamenti che purtroppo normalmente creano diversi problemi in tutta l'area mettendo a serio rischio le attività produttive e anche l'incolumità delle persone».

Il Consorzio Bonifica Sicilia Orientale è indirizzato a dare delle risposte sempre più concrete a tutto il comparto agricolo, creando quelle condizioni di efficacia ed efficientamento e di rafforzamento dell'idea di una agricoltura sempre più all'avanguardia e che ritorni a far da traino all'economia siciliana.

“Mi preme ringraziare – continua il Commissario Nicodemo – tutti gli uffici consortili e il personale dell'Area Progettazione e Manutenzione e, in particolare, il compianto ingegnere Massimo Paterna che è stato uno dei primi a credere nella linea di finanziamento del Commissario Delegato del Dipartimento Regionale della Protezione Civile che, tra lo scetticismo generale, ha operato per la deroga a tutti gli atti propedeutici necessari per l'affidamento dei lavori”.

“Un grazie – conclude Francesco Nicodemo – va sicuramente sia al Presidente della Regione Sicilia Nello Musumeci e all'assessore Edy Bandiera, ai produttori agricoli, all'ingegnere Calogero Foti, già dirigente del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, e al suo successore l'ingegnere Salvatore Cocina”.

I mezzi acquistati sono: 2 macchine operatrici decespugliatori, 2 “midi” escavatori non inferiori a 60 quintali, 2 “midi” escavatori non inferiori a 80 quintali, 1 mini escavatore giro-sagoma da kg 1800, 1 mini pala articolata non inferiore a 1200 kg, 1 escavatore non inferiori 20000 Kg, 1 camion 4 assi di cv 430, 2 camion a tre assi, 1 rimorchio a tre assi per mezzo d'opera.

**13 Dicembre, Giornata Nazionale del Cieco: all'Unione Italiana Ciechi di Catania...**

**Primo Piano** 9 dicembre 2020

**Confartigianato Sicilia, l'ingegno e la passione di chi crea**

**Apertura** 8 dicembre 2020

**La Sicilia di oggi è anche figlia degli emigrati e la...**

**Cultura** 8 dicembre 2020

**Librino ringrazia gli operatori sanitari del reparto Covid del San Marco**

**Apertura** 7 dicembre 2020

**Seguici su Facebook**

Hashtag Sicilia

- Pubblicità -



**Seguici su Twitter**

Tweets by hashtagsicilia

In attesa del loro arrivo si sta provvedendo alla formazione e alla riqualificazione del personale, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato, per il loro corretto e adeguato utilizzo.

Condividi:

Tweet

WhatsApp

Telegram

Stampa

SEGUICI SU INSTAGRAM @[HTTPS://WWW.INSTAGRAM.COM/HASHTAGSICILIA/](https://www.instagram.com/hashtagsicilia/)



The image shows a promotional graphic for Hashtag Sicilia. It features a central logo with the text "# HASHTAG SICILIA" in large, bold, blue letters. Above the logo, it says "quotidiano d'informazione e di opinione". Surrounding the central logo are various regional hashtags: #PALERMO, #SIRACUSA, #ENNA, #TRAPANI, #RAGUSA, #AGRIGENTO, #CATANIA, #MESSINA, and #CALTANISSETTA. Below the logo is the website address "WWW.HASHTAGSICILIA.IT". At the bottom of the graphic, there is a block of text providing legal and contact information for Hashtag Sicilia, including its registration details, director, and contact email. Below this text are three social media icons: Facebook, Instagram, and Twitter. At the very bottom of the graphic, there is a copyright notice and links for "Chi siamo" and "Pubblicita".

**Hashtag Sicilia** è una testata giornalistica registrata  
Aut. del tribunale di Catania n. 23 dell'8/11/2016  
Iscrizione al R.O.C. n. 160/17  
Direttore responsabile: Salvatore Augello  
Editore: Open Media Soc. Cooperativa  
Contattaci: [redazione@hashtagsicilia.it](mailto:redazione@hashtagsicilia.it)

© 2016 Hashtag Sicilia. Tutti i diritti sono riservati - Restyling e Gestione LEAF... Idee per la tua comunicazione - DAVIDE DI BERNARDO [Chi siamo](#) [Pubblicita](#)

4.3 °C Imola

[Abbonati](#) [Orari treni](#) [Chi siamo](#) [Redazione](#) [Orari Messe](#) [Libreria Online](#) [Cerca nel sito](#) [Meteo](#) [mail](#) [Gallery](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Archivio Digitale](#)  
[Accessibilità](#)



[HOME](#) [EDITORIALI](#) [APPROFONDIMENTI](#) [VITA ECCLESIALE](#) [ATTUALITÀ](#) [CIRCONDARIO](#) [C.BOLOGNESE E VALLE DEL SENIO](#) [LUGO E BASSA ROMAGNA](#)  
[CRONACA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [LETTERE AL DIRETTORE](#) [IN MEMORIA](#) [BENEFICENZA](#) [SPORT](#) [IMOLIANS](#) [APPUNTAMENTI](#) [MISSIONI](#)



[Castel Bolognese e Valle del Senio](#) [Castel Bolognese](#) [Cronaca](#)

# Castel Bolognese, vandali prendono di mira il Mulino Scodellino

*L'assessore alla Cultura Selvatici: «Tre volte in quest'ultima settimana. In un paio di casi sono anche riusciti ad entrare»*

Di **Giovanni Baistrocchi** - 9 Dicembre 2020

ULTIMI ARTICOLI

Saldi posticipati di un mese, si inizia il 30 gennaio  
 2 Dicembre 2020

SEGUICI!

f 9,300 Fans

MI PIACE

ABBONATI



*Uno scorcio dello storico mulino simbolo di Castel Bolognese*

Colpito da atti vandalici uno dei luoghi simbolo di **Castel Bolognese**: il **Mulino Scodellino**.

L'antico mulino, il più antico della regione essendo datato 1393 e al centro nel corso dell'anno di eventi e rassegne culturali, «**è stato vittima, per tre volte** in quest'ultima settimana, di atti vandalici – spiega l'assessore alla Cultura Luca Selvatici -. In un paio di casi sono anche riusciti ad entrare».

«Nella nostra comunità c'è un gruppo di incivili che negli ultimi cinque giorni ha visitato il nostro mulino, creando danni, con l'intento di impaurirci» si legge sulla pagina Facebook dell'associazione **Amici del Mulino Scodellino**.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

«L'amministrazione comunale – prosegue quindi l'assessore Selvatici -, già dalla prima violazione comunicataci tempestivamente è al lavoro per rimettere in sicurezza il bene pubblico e installare dispositivi di sicurezza opportuni».

Al mulino, a riprova dell'importanza anche culturale per la comunità di Castel Bolognese, in questi giorni avrebbe dovuto inaugurare un'importante mostra con l'esposizione di Madonne in ceramica. «Importante ulteriore motivo per la messa in sicurezza della struttura dalle effrazioni» continua l'assessore, che poi lancia un appello: «Approfitto per ricordarvi di sostenere il Mulino Scodellino, e chiedere informazioni sulla farina, ora in commercio, vero grande risultato storico ottenuto grazie al grande lavoro dell'associazione e alla partnership con il Molino Naldoni, in una struttura che nel tempo è stata riqualificata dall'amministrazione, dal consorzio di bonifica, dalla stessa associazione».

Non si tratta purtroppo nel recente passato che monumenti e luoghi di Castel Bolognese finiscono nel mirino dei vandali. Poco più di un mese fa, il 5 novembre, era stato il monumento alla memoria di Armando Borghi ad essere [imbrattato con un tag in vernice \(leggi qui\)](#), poi ripulito.

Il 28 novembre inoltre un incontro per parlare di legalità e caporalato in streaming su Zoom organizzato dal Comune era stato sospeso dopo che alcuni utenti hanno invaso la chat [inviando simboli fascisti e urlando insulti \(leggi qui\)](#).

TAGS evidenza2

Mi piace 6

ARTICOLI CORRELATI DELLO STESSO AUTORE

Settimana Santa, come seguire online le messe del vescovo Mosciatti

Settimana Santa, ecco le disposizioni ufficiali della Diocesi di Imola

Domenica 29 alle 16 online la messa del vescovo Mosciatti

Con.Ami, l'assemblea ha approvato il bilancio 2018

Incidente sulla Selice, al pronto soccorso entrambi i conducenti

Per don Giovanni Mosciatti l'ordinazione episcopale il 13 luglio in San Cassiano



**MASSACIUCCOLI ANCORA IN PIENA: RESTA L'ALLARME ROSSO****09 Dicembre 2020**

**MASSAROSA.** La situazione del lago di Massaciuccoli è ancora da allarme rosso. Il livello delle acque infatti è ancora sopra al livello critico di 40 centimetri sopra al mare. Nella notte l'altezza è salita ulteriormente rispetto alla giornata di ieri, da 42 a 46 centimetri. L'ultima pioggia risale alle 6.30 di stamani (9 dicembre) questo ha permesso all'impianto idrovoro della Bufalina di lavorare per portare l'acqua in mare.

La mareggiata resta il problema: il mare ancora non lascia libero sfogo al canale della Burlamacca che rimane dunque bloccato e non fa scendere il livello dell'acqua.

Il rischio di allagamenti dunque resta, soprattutto nella zona di Montramito e delle Bocchette. La speranza del Consorzio di Bonifica è che non ci siano ulteriori piogge in modo che la Bufalina possa continuare a lavorare.

Intanto gli operai dell'ente hanno ulteriormente rinforzato sia gli argini a Quiesa che quelli del canale Barra a Vecchiano, una vera e propria barriera contro le esondazioni in tutta la zona del versante pisano.

Nella giornata di martedì l'acqua alta del lago ha distrutto i pontili in legno lungo il Belvedere di Torre del lago.

**[ MASSACIUCCOLI ANCORA IN PIENA: RESTA L'ALLARME ROSSO ]**



# Lampade UV-C GERMICIDE



[Home](#) | [Chi siamo](#) | [Contatti](#) | [Newsletter](#) | [Mappa del sito](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [RSS](#)



Il portale delle riviste  
**antincendio ambiente  
sicurezza  
SUL LAVORO**

Cerca nel sito



HOME



PREVENZIONE INCENDI



SALUTE E SICUREZZA



TUTELA AMBIENTALE



EDILIZIA

Tutela Ambientale

[Home di Tutela ambientale](#) | [Notizie](#) | [Dettaglio notizia](#)



DAL GOVERNO

## Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): come si articolerà la Transizione ecologica?

9 dicembre 2020

fonte: Redazione InSic

area: Tutela ambientale



Durante il **Consiglio dei Ministri del 7 dicembre 2020** è stato dato il via all'esame del **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)** (qui il **TESTO** in bozza del PNRR del 6 dicembre 2020 e le **Linee guida programmatiche del 15 settembre**) che dovrà dare attuazione, nel nostro Paese, al programma **Next Generation EU**, varato dall'Unione europea per

integrare il **Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027** alla luce delle conseguenze economiche e sociali della pandemia da COVID-19.

Vediamo di seguito **come si articola il PNRR**, in quale area ricadono gli interventi previsti per **l'ambiente** e quali risorse saranno impegnate. Nella sezione edilizia troverete i riferimenti al mondo dell'edilizia energetica ed una panoramica completa sugli obiettivi del PNRR nel quadro di finanza pubblica europea.

## PNRR: nelle linee strategiche la "Transizione ecologica: cosa significa?"

Il PNRR Italiano è costruito intorno a **quattro linee strategiche**:

1. Modernizzazione del Paese;
2. Transizione ecologica;
3. Inclusione sociale e territoriale;
4. Parità di genere.

La transizione ecologica dovrà essere la base del nuovo modello economico e sociale di sviluppo su scala globale. Per avviarla sarà necessario:

- **ridurre drasticamente le emissioni di gas clima-alteranti** in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo;
- **migliorare l'efficienza energetica** delle filiere produttive, degli insediamenti civili e degli edifici pubblici e la qualità dell'aria nei centri urbani e delle acque interne e



SCOPRI I DOSSIER!

**antincendio  
ambiente  
sicurezza  
SUL LAVORO**

**Andrea Quaranta**  
Sistemi di gestione ambientale  
Consulenza ambientale  
External HSE manager  
naturagiuridica.com - sistemaio.com

Normativa

Giurisprudenza

**Le ultime:**

### Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri - 03/12/2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla ...

### Decreto Legge - 09/11/2020

Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese e giustizia,...

### Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri - 03/11/2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla...

### Decreto Ministeriale - 04/11/2020

Osservatorio nazionale del lavoro agile nelle PA

### Circolare - 30/10/2020

Oggetto: art. 2 e art. 47 bis e seguenti d.lgs. n. 81/2015 - collaborazioni organizzate dal committente e tute...

### Decreto Legge - 28/10/2020

Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e...

### Legge - 08/10/2020

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Minamata sul mercurio, con Allegati, fatta a Kumamoto il 10 ottobr...

marine.

- **investire nella 'bellezza' del Paese**, anche per consolidare la capacità di attrazione di flussi turistici e le potenzialità dell'enorme patrimonio storico, culturale e naturale, a cominciare da una gestione efficace delle aree verdi urbane, anche in termini di una maggiore diffusione delle stesse sul territorio urbano e periurbano, e da corposi interventi di rimboschimento.

## Che ruolo avrà il sistema agricolo e forestale?

La riconversione ecologica può e deve rappresentare anche un terreno di nuova competitività per molta parte del nostro sistema produttivo, anche attraverso investimenti nell'agricoltura sostenibile e di precisione, a partire dal Mezzogiorno, permettendo di conseguire una maggiore armonia con la natura, pur nel contesto di una società a forte vocazione industriale. Gioca un ruolo strategico a tal fine anche il sistema agricolo e forestale, che tramite il presidio e la gestione sostenibile del territorio nazionale, è in grado di assorbire una significativa quota delle emissioni di gas climalteranti del sistema Paese, come evidenziato dallo European Green Deal.

LIBRI E CORSI DI  
TUTELA AMBIENTALE

ISCRIVITI ALLA  
NEWSLETTER



## PNRR: le tematiche strutturali di intervento

Le sei missioni in cui si articolerà il PNRR, e che rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento, sono:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
4. Istruzione e ricerca
5. Parità di genere, coesione sociale e territoriale
6. Salute.

## Rivoluzione verde e transizione ecologica: i riferimenti al settore green

Per la "Rivoluzione verde e transizione ecologica" sono previsti 74,3 mld € che si concentreranno in 4 linee d'azione e 13 progetti:

1. Impresa verde ed economia circolare
2. Transizione energetica e mobilità locale sostenibile
3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
4. Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica

- **La prima componente "Impresa verde ed economia circolare"**, ha come obiettivi prioritari la promozione della sostenibilità ambientale nella filiera dell'agricoltura, il sostegno a progetti innovativi di decarbonizzazione tramite processi di economia circolare, nonché la definizione di un piano nazionale per l'economia circolare.
- **La seconda componente "Transizione energetica e mobilità locale sostenibile"** interviene innanzitutto sulla produzione e la distribuzione di energia, favorendo il ricorso alle fonti rinnovabili e predisponendo le infrastrutture necessarie per la loro integrazione nel sistema elettrico nazionale e le infrastrutture per alimentare veicoli elettrici e per lo sfruttamento dell'idrogeno liquido.
- **La terza componente "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici"**, prevede la riduzione dei consumi di energia degli edifici che generano più di un terzo dei consumi totali in Italia, nonché l'adeguamento antisismico degli stessi. Infatti, la maggior parte dei 14,5 milioni di edifici del Paese è stata edificata in epoche precedenti alle vigenti normative legate all'efficienza energetica; inoltre, l'Italia è particolarmente esposta a rischi legati al rischio sismico, che richiedono una diffusione capillare degli interventi di prevenzione.
- **La quarta componente "Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica"** ha l'obiettivo di potenziare gli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico e di incremento della resilienza agli eventi climatici estremi; di promuovere l'utilizzo sostenibile (civile ed irriguo) della risorsa idrica e la qualità di acque interne e marine; nonché di migliorare l'adattamento al cambiamento climatico del territorio contribuendo al processo di decarbonizzazione tramite interventi di forestazione e di efficientamento energetico.

## Rivoluzione verde e transizione ecologica: in cosa consiste la prossima strategia nazionale in materia di

## economia circolare?

Centrale nel documento la definizione di una **strategia nazionale in materia di economia circolare**, che si basa su un intervento di riforma normativa, denominato "Circolarità e tracciabilità": volto all'attuazione del piano d'azione europeo per l'economia circolare e per regolare l'organizzazione e il funzionamento del sistema di tracciabilità dei rifiuti. Vengono inoltre contemplate misure normative volte a favorire **la riparabilità, la durabilità, e le forme di riuso/recupero dei prodotti**, in particolare di quelli che ricadono in catene del valore strategiche o individuati in base all'impatto ambientale e al loro potenziale di circolarità. La strategia prevede, tra l'altro, la nascita di **un hub tecnologico nazionale** e centri di competenza territoriali per l'economia circolare a supporto del sistema produttivo.

### 1. Impresa verde ed economica circolare: due linee d'azione

La prima componente "impresa verde ed economica circolare", oltre ad un rafforzamento del quadro regolamentare attraverso mirati interventi di riforma, prevede due linee d'azione:

**1. La prima linea d'azione "Agricoltura sostenibile"** prevede iniziative per la competitività, la riqualificazione energetica e la capacità logistica del comparto agricolo italiano. In particolare, gli interventi mirano all'efficientamento energetico e all'isolamento termico/coibentazione degli immobili adibiti a uso produttivo nel settore agricolo e zootecnico, quest'ultimo responsabile di circa il 50% delle emissioni di gas clima-alteranti. Infine, si intende sostenere un piano per la logistica del comparto agricolo, che si sostanzia in contributi alle aziende per abbassare l'impatto ambientale del sistema dei trasporti, migliorare la capacità di stoccaggio delle materie prime agricole, la capacità logistica dei mercati all'ingrosso e far esprimere il potenziale in termini di export delle piccole e medie imprese agroalimentari italiane.

**2. La seconda linea d'azione "Economia circolare e gestione dei rifiuti"** è focalizzata su tre interventi principali:

- la riduzione del gap impiantistico della filiera del riciclo, che costituisce una principale criticità in molte regioni del paese, tramite l'ammodernamento degli impianti esistenti e la realizzazione di nuovi impianti per il trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti;
- il sostegno a iniziative per ricavare prodotti chimici e carburanti "circolari" da rifiuti plastici e urbani;
- il sostegno a progetti innovativi di decarbonizzazione.

### 2. Transizione energetica e mobilità locale sostenibile: le linee d'azione

La seconda componente "Transizione energetica e mobilità locale sostenibile" prevede le seguenti linee d'azione:

#### 1. L'attuazione di misure per promuovere la crescita della produzione di energia rinnovabile e dell'uso di idrogeno e sostenere la filiera

Ciò attraverso

- a) il sostegno alla creazione di una pipeline di nuovi progetti greenfield rinnovabili con iter autorizzativi in tempi certi;
- b) il supporto finanziario tramite sovvenzioni per il supporto allo sviluppo di progetti floating PV e eolico offshore;
- c) il supporto finanziario per impianti in grid parity;
- d) la promozione dell'autoproduzione collettiva di energia elettrica rinnovabile, incentivando la costituzione delle comunità energetiche e l'autoconsumo individuale, in quest'ultimo caso superando il regime del c.d. "scambio sul posto";
- e) il supporto alla transizione dal biogas per uso elettrico al biometano da destinare al trasporto;
- f) gli investimenti per la produzione di idrogeno in siti brownfield e da elettrolisi, la creazione di stazioni di rifornimento e progetti di ricerca e sviluppo per applicazioni di idrogeno a usi finali.

2. L'introduzione di **misure per la mobilità sostenibile** e per migliorare la pianificazione urbana. Fra queste, vi sono:

- a) il rafforzamento delle infrastrutture di rete e la promozione degli accumuli;
- b) la realizzazione di smart grid;
- c) l'installazione di sistemi ricarica elettrica e vehicle-to-grid (V2G);
- d) nuove sperimentazioni per i servizi digitali a supporto della pianificazione urbana;
- e) il Piano nazionale ciclovie;

- f) la riduzione del gap infrastrutturale e strumentale nel settore del Trasporto Pubblico Locale, degli Impianti fissi e del Trasporto Pubblico Locale, con particolare attenzione al rinnovo del parco autobus, del parco rotabile e della flotta delle navi del TPL nazionale.

**3. Una riforma complessiva attuata attraverso l'adozione del piano sulla "qualità dell'aria"**, volto alla riduzione delle emissioni degli inquinanti target della direttiva 2016/2284 espresse in t/a e alla riduzione delle emissioni climalteranti.

Il piano prevede:

- l'adozione di un programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (ex Direttiva UE direttiva 2016/2284);
- attuazione **DL Clima** con 4 decreti attuativi;
- programma riforme Regioni del bacino del Po;
- attuazione di legislative e finanziarie con altri accordi regionali;
- attuazione PNIEC su reporting.

### 3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici: le linee d'azione

La terza componente "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" è stata trattata [nella sezione edilizia](#).

### 4. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici: le linee d'azione

Per la quarta componente "Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica" il Rapporto sottolinea come **gli investimenti nelle infrastrutture idriche, negli ultimi anni, sono risultati insufficienti**, causando elevati livelli di perdite e persistenti rischi di scarsità della risorsa idrica; al contempo, sono aperte quattro procedure d'infrazione ai danni dell'Italia per l'irregolare collettamento e trattamento dei reflui in 987 agglomerati urbani in tutto il territorio nazionale. L'Italia è anche particolarmente **vulnerabile rispetto agli eventi idrogeologici e sismici**: oltre il 90% dei Comuni italiani fronteggiano un elevato rischio di frane e alluvioni e richiedono, pertanto, continui investimenti nella prevenzione di tali rischi.

Per colmare i gap presenti nella gestione del ciclo delle acque sono previsti **interventi volti**

- alla digitalizzazione e messa in sicurezza della rete idrica primaria e secondaria,
- alla riduzione degli sprechi di acqua nelle reti di adduzione, di 59 distribuzione e di irrigazione, con il fine di garantire la disponibilità idrica per tutti gli usi,
- all'adeguamento dei sistemi di depurazione alle direttive europee, al riuso delle acque depurate ed alla gestione dei rifiuti nelle acque portuali,
- alla salvaguardia del territorio dalle alluvioni tramite interventi di forestazione, di gestione sostenibile nell'agricoltura e di adattamento al cambiamento climatico nei comuni.

Fre le **proposte avanzate** in questo settore:

- un'azione di riforma complessiva che consiste in un processo di rafforzamento della governance del servizio idrico integrato, con l'obiettivo di affidare il servizio a gestori integrati nelle aree del paese in cui questo non è ancora avvenuto,
- il potenziamento delle strutture tecniche a supporto dei Commissari nella progettazione, nell'appalto e nella supervisione di interventi di tutela contro il rischio idrogeologico.
- potenziamento della capacità progettuale dei Consorzi di bonifica anche mediante centrali di progettazione regionali, promuovendo la revisione e il rafforzamento del modello di governo dei Consorzi e mantenendo al centro della propria azione la tutela del territorio, il risparmio della risorsa idrica a fini irrigui ed il miglioramento della sostenibilità dei processi produttivi agricoli.
- un intervento normativo in tempi rapidi, successivamente sarà assicurato il completamento di un'eventuale decretazione attuativa o altri atti di indirizzo e coordinamento, con l'obiettivo di completare il potenziamento della capacità operativa entro il 31 dicembre 2021.



Copyright© EPC

Hai trovato questo contenuto interessante? Rimani sempre aggiornato!



**LOMBARDIA. DANNI DA NUTRIE, ROLFI: IL PIANO DEL GOVERNO È INCONCLUDENTE. ZERO EURO**

9 Dicembre 2020 - Ambiente e Fauna

“Le nutrie in Lombardia, e nel resto della Pianura Padana, stanno generando danni incalcolabili alle aziende agricole e alle arginature dei corpi idrici in cui costruiscono le tane, rischiando di contaminare i cicli produttivi dei nostri prodotti agroalimentari. Questo roditore rappresenta inoltre un pericolo per l'uomo perché i tunnel che scava causano cedimenti degli argini e dei terreni. Il tempo delle chiacchiere è finito. Ora servono azioni concrete. Per questo la Regione Lombardia chiederà ufficialmente al governo l'istituzione di un fondo nazionale dedicato al contenimento di questa specie. È ormai una emergenza per il mondo agricolo”. Lo ha detto l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi Fabio Rolfi in merito allo schema di decreto sul Piano di gestione nazionale della nutria presentato dal governo.

“Il documento presentato dal ministro Costa alle Regioni – aggiunge Rolfi – contiene tante belle parole e intenzioni, ma prevede zero euro per gli interventi. Il Piano di gestione della nutria invece può essere efficace solo se vengono resi disponibili specifici fondi a livello statale, da destinarsi e ripartirsi alle Regioni dotate di piano di contenimento regionale. È necessario coordinare le forze tra istituzioni, associazioni di categoria ed enti coinvolti come parchi e consorzi di bonifica”.

“La Regione Lombardia – sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura – ha fatto un piano regionale, ha promosso accordi provinciali, stimolato interventi nelle aree più colpite. Tutto a proprie spese, contando solo su risorse aggiuntive di alcuni enti locali laddove possibile. Ormai è chiaro che serve un grande piano nazionale di intervento, adeguatamente finanziato, che affronti il tema per quello che è ossia una emergenza ormai non più solo delle campagne. Non c'è tempo da perdere, la capacità riproduttiva delle nutrie non lascia spazio a tempi morti. L'aggiornamento del piano nazionale – conclude l'assessore – è l'occasione per un cambio di passo, occasione che il governo non deve sprecare”. (Fonte REGIONE LOMBARDIA)

Condividi l'articolo



lombardia, nutria

< UNESCO, TRASMESSE LE CANDIDATURE DEL MONTE GRAPPA E L'AMPLIAMENTO





SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

[LEGGI IL GIORNALE](#)[ACCEDI](#)

MENU

# LA NAZIONE UMBRIA

[CRONACA](#)[SPORT](#)[COSA FARE](#)[EDIZIONI ▾](#)[COVID TOSCANA](#)[VACCINO](#)[ALBERI DI NAT](#)[HOME](#) , [UMBRIA](#) , [CRONACA](#) , [PIOGGIA TORRENZIALE, DANNI E...](#)

Pubblicato il 8 dicembre 2020

## Pioggia torrenziale, danni e disagi in Umbria

Allagamenti, smottamenti e viabilità in tilt: gran lavoro per vigili e protezione civile. Il maltempo ha dato tregua solo per poche ore

di MICHELE NUCCI

[f Condividi](#)[Tweet](#)[Invia tramite email](#)

Gli operai comunali al lavoro a Panicale

Perugia, 9 dicembre 2020 - Allagamenti, alberi caduti, smottamenti, strade chiuse, torrenti ingrossati e tanti, tanti disagi. E' stata una giornata davvero terribile per il maltempo in **Umbria**. La pioggia come da previsioni è iniziata a cadere copiosa dalla notte di lunedì, proseguendo per quasi tutto ieri e dopo una pausa pomeridiana è tornata a cadere in tarda serata.

Danni in molte zone della regione, con almeno sessanta interventi dei vigili del fuoco in tutta la provincia di Perugia e altri ancora che dovranno essere

### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



**La fronda grillina ci ripensa: sì alla riforma**

**LA NAZIONE**[CRONACA](#)

**Ecco cos'è davvero il Mes La rissa? Tutta ideologica**

**LA NAZIONE**[CRONACA](#)

**La Crusca boccia IO "Linguaggio ostico"**

effettuati in giornata. I benefici ci sono soltanto per le falde acquifere, fiumi e anche per il Lago Trasimeno, che ha recuperato diversi centimetri in questa prima settimana di dicembre, arrivando a quota - 80 sullo zero idrometrico.

Qui **Perugia**.

Nel capoluogo i tecnici del Cantiere comunale, quelli della Protezione civile e gli uomini del 115 hanno avuto il loro bel da fare. A iniziare da uno smottamento che si è verificato lungo la strada della Molinella: a intervenire vigili del fuoco e Comune che hanno ripristinato la viabilità non senza fatica.

Allagamenti importanti si sono verificati a **Colle Umberto**, in via Pellini nei pressi del parcheggio ma anche a Ponte Pattoli: in tutte queste situazioni è stato necessario l'intervento del Cantiere comunale. Altri smottamenti lungo la strada interna di Lidarno e a Civitella. In media nel capoluogo sono caduti circa 30 millimetri di pioggia, con punte più elevate nella zona verso **Ponte San Giovanni**.

Il **Tevere** si è ingrossato in maniera importante, ma le precipitazioni più contenute nella zona nord della regione, hanno comunque fatto sì che il livello del fiume restasse negli argini. Una delle zone dove è piovuto di più in provincia di **Perugia** è stato il tuderte, dove sono stati sfiorati i 60 millimetri. Non a caso nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco sono intervenuti perché è esondato un torrente a Ponte Naia, lasciando isolata un'abitazione e la persona che ci abita.

Ma disagi ci sono stati in tutta la zona centro-sud dell'Umbria: **Valnestore, Foligno, Spoleto, la Valnerina, Narni e Terni**, con queste tre ultime aree particolarmente colpite. A Rivotorto di Assisi, ancora una volta, viene evidenziato il fatto che via del Sacro Tugurio - dalla zona del santuario - finisce per allagarsi.

Nel mirino degli abitanti della zona e dei residenti la mancanza di manutenzione del fosso che costeggia la strada e che finisce per tracimare, invadendo la sede stradale e giungendo sino alle case presenti nella zona.

E dure critiche alla politica idro-geologica della Regione, arrivano dal consigliere regionale del **Movimento 5 Stelle**, Thomas De Luca: "Invece di procedere con urgenza con una riforma legislativa strutturale della prevenzione del rischio idraulico, del dissesto idrogeologico, nonché

#### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

**"Scusate, ma chi è un content manager? La pseudo cultura web ammazza l'italiano"**



CRONACA

**Dilemma in laguna Alzare le barriere blocca il traffico**



CRONACA

**Il microbiologo: vaccini efficaci e sicuri "A giugno saremo fuori dal tunnel"**

dell'attività dei Consorzi di bonifica tracciandone in maniera dettagliata il perimetro, invece di stanziare risorse ingenti sulla prevenzione di concerto con quelli del governo, la Regione ha fatto l'elemosina: 500.000 euro. In compenso – afferma il consigliere pentastellato – ha preferito spostare quei soldi sulla promozione e il rilancio dell'aeroporto di **Perugia** in piena pandemia. Mezzo milione di euro per tutti i comuni dell'Umbria, soldi che dovranno essere messi a disposizione non solo per i danni di ieri ma anche per quelli di oggi. Esondazioni e dissesti che hanno interessato tutta l'Umbria", conclude Thomas De Luca.

© Riproduzione riservata



### Ti potrebbe interessare



#### Pubblicità - Banca Mediolanum

Apri il conto. Puoi avere un Buono Regalo da 150 Euro...E non solo.



#### Expertonline.it

Questo Natale, quali sono le idee regalo che faranno felice tutta la famiglia?



#### xfreehub

[Fotografie] Questa Donna Mette Il Bicarbonato Di Sodio Sui Suoi...



#### CRONACA

Sbanda e finisce contro una recinzione, ferito



#### Basta Cervicale!

Cervicale? Prova questo e non lo la lascerai mai più



sponsored by Purina

Il legame con il tuo pet è davvero unico e vogliamo celebrarlo insieme! Crea il tuo video ricordo e vinci! Concorso valido dal 3/12/2020 al 7/01/2021

**BONIFICA BURANA AL LAVORO SU NONANTOLA**

La rotta del Panaro in destra idraulica nel Modenese ha fatto defluire l'acqua nei territori di Nonantola e Castelfranco Emilia dove i nostri canali, a pieno regime, le stanno allontanando verso valle. I tecnici del Consorzio di bonifica Burana hanno proseguito tutta notte, fra domenica e ieri, con il monitoraggio dei punti critici e con pompe di emergenza per alleggerire il carico. Sebbene la bonifica non gestisca i corsi d'acqua naturali (fiumi), in questa fase di emergenza le manovre idrauliche sui canali sono essenziali per l'allontanamento delle acque di piena del fiume Panaro. A livello idraulico è in atto il pompaggio in tre punti per scaricare le acque che interessano l'abitato di Nonantola nel canal Torbido, dopo che è stata chiusa la falla sull'argine del Panaro.

[ BONIFICA BURANA AL LAVORO SU NONANTOLA ]



# MINCIO&DINTORNI

ARTE - CULTURA - TRADIZIONE

HOME / 12 BORGHI RACCONTATI ▼ / COS'È MINCIO&DINTORNI ▼ /

IL MANGIAR MANTOVANO ▼ / MANTOVANI CELEBRI ▼ / MUSEI MANTOVANI ▼ /

TRA LEGGENDA E REALTÀ ▼

## MODENA-SIGILLATA LA FALLA DEL PANARO CHE RIMANE SORVEGLIATO SPECIALE ASSIEME AL SECCHIA

9 DICEMBRE 2020 / ONDCBA

*Oltre 350 volontari tra squadre delle colonne mobili di Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia e Veneto già al lavoro per pulizia e ripristino strade e case a Nonantola e Castelfranco Emilia e volontari impegnati nella sorveglianza*

Cerca ...

CERCA

### ISCRIVITI AL BLOG TRAMITE EMAIL

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti a questo blog, e ricevere via e-mail le notifiche di nuovi post.

Unisciti a 1.001 altri iscritti

Indirizzo e-mail

Iscriviti

NUMERO ANTI-TRUFFA



Operatori e volontari di Protezione civile al lavoro con famiglie e imprese a Nonantola

MODENA – Dopo la chiusura ieri mattina della falla di 70 metri lineari sull'argine del **Panaro**, esondato domenica 6 dicembre a monte dell'abitato di **Nonantola** (Mo), ieri sera si è conclusa, in tempi record, anche l'opera di **sigillatura**. Il fiume, insieme al **Secchia**, resta ovviamente sorvegliato speciale. Sulla base delle previsioni **meteo**, sono attese oggi sul territorio altre precipitazioni, ma il colmo della piena è oramai passato ed a mezzanotte passeremo da Allerta Arancione ad allerta gialla.

Proseguono intanto senza sosta i lavori di **ripristino e pulizia**: **285 volontari** e squadre delle colonne mobili di Protezione civile di **Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia e Veneto** sono già operativi per sgombrare dal fango e dai detriti strade e case in modo particolare nei Comuni di **Nonantola e Castelfranco Emilia**, più colpiti dall'emergenza, mentre a **Modena** avevano iniziato le operazioni già ieri. Altri **65 volontari** sono impegnati tra le operazioni di assistenza alla popolazione e la sorveglianza degli argini unitamente a **38 tecnici** e maestranze di Aipo e imprese.

STOP VIOLENZA 1522

SEGUICI SU FACEBOOK

[Seguici su Facebook](#)

SEGUICI SU TWITTER

[I miei Cinguettii](#)

ARTICOLI RECENTI

- [CENTRO PER LE FAMIGLIE MANTOVA: UN SUCCESSO CHE VINCE SULLA PANDEMIA](#)
- [EMILIA-ROMAGNA, IL CAMBIAMENTO CLIMATICO MOSTRA IL CONTO: circa 1.300 cantieri per 226 milioni di euro attivati nel 2020 per il reticolo idrogeologico](#)
- [MODENA-SIGILLATA LA FALLA DEL PANARO CHE RIMANE SORVEGLIATO SPECIALE ASSIEME AL SECCHIA](#)
- [TURISMO, RILANCIO](#)



In campo anche **150 Vigili del fuoco** - 70 del Comando di Modena e 80 da altri Comandi dell'Emilia-Romagna - che, da inizio emergenza hanno assicurato 400 interventi, di cui solo 180 nella giornata di ieri. Inoltre, sono stati rafforzati i **controlli anti-sciacallaggio** delle Forze dell'ordine.

Sono risolte o in via di risoluzione tutte le criticità legate alla fornitura di **energia elettrica**: dopo aver completato i riallacci a Castelfranco Emilia nella giornata di ieri, da stamattina Enel ha rialimentato in pratica tutte le utenze a Nonantola e sta iniziando ad intervenire su segnalazioni puntuali.

LOMBARDIA, DAL 10 DICEMBRE LE DOMANDE PER OTTENERE I RISTORI DELLA REGIONE

- STOP TRENI ITALIA-SVIZZERA, ASSESSORE TERZI: "GOVERNO RIMEDI AL DANNO ARRECATO AI LOMBARDI"



Risolti anche tutti i problemi legati alla **viabilità**. L'unico ponte chiuso rimane quello storico del Samone, ma sono utilizzabili sul territorio collegamenti alternativi.



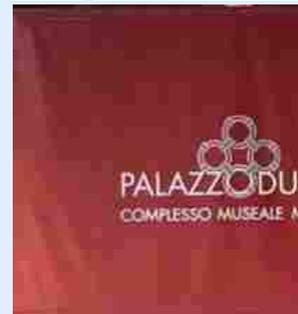
Questo in sintesi l'aggiornamento dopo la riunione al **Centro unificato provinciale di Protezione civile di Marzaglia**, che ha visto insieme, da remoto e in contatto col presidente **Stefano Bonaccini**, l'assessore regionale alla Protezione civile, **Irene Priolo**, la direttrice dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione civile, **Rita Nicolini**, il prefetto di Modena, **Pierluigi Faloni**, il vicario del questore, **Sabato Riccio**, il presidente della Provincia di Modena, **Gian Domenico Tomei**, il sindaco di Modena, **Gian Carlo Muzzarelli**, tutti gli enti locali del territorio, i Consorzi di bonifica, le Forze dell'ordine, i gestori e distributori di Enel e dei servizi di acqua, gas e telefonia.

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...



**INCOGNITA PIOGGIA SUI FIUMI PIAVE E TAGLIAMENTO CRESCE LALLERTA**

La piena a San Donà ha raggiunto ieri il livello arancione Il Tagliamento a quota otto metri prima della lenta discesa venezia Passa la piena dei fiumi, ma non la paura. Piave e Tagliamento osservati speciali in vista delle piogge che continueranno ascendere da oggi ai prossimi giorni. Preoccupazione anche per le famiglie di Punta Gorzone, a Chioggia, con il fiume che a più riprese ha rischiato di esondare. E così, l'allerta fiumi in tutto il Veneziano resta ai livelli di guardia. SAN DONÀ Si fermata a un'altezza di 5, 50 metri l'ondata di piena del Piave a San Donà. Il picco è stato raggiunto alle 21. 30 di domenica. Più o meno alla stessa ora si è toccato il colmo di piena più a valle, a Eraclea. Poi, nel corso della notte e per tutta la giornata di ieri, i livelli del fiume sono andati calando. Ma è stata una discesa lenta. Il peggio, comunque, è passato e il Sandonatense ha potuto tirare un sospiro di sollievo. Anche se nel pomeriggio di ieri sono riprese le prime piogge e per oggi le previsioni non sono incoraggianti. Da Noventa a Musile fino a San Donà, l'acqua ha invaso le aree golenali. A Noventa, nel parcheggio del parco fluviale, ha raggiunto un metro d'altezza. Pur non toccando i livelli del 2018, si è trattato di una piena importante. Il bollettino regionale della protezione civile ha certificato il superamento della soglia di allerta arancione (il penultimo, prima della massima criticità) sia nella sezione di San Donà che in quella di Ponte di Piave. E, a dimostrazione del calo a rilento, alle 14 di ieri il livello del fiume, pure in calo in tutte le sezioni di pianura, permaneva ancora sopra la soglia arancione alla sezione di San Donà. Fin dal mattino i volontari della protezione civile e gli agenti della polizia locale sono tornati a monitorare il fiume, anche per riattivare i tratti di viabilità interrotta. Ancora chiuso il ponte di barche tra Noventa e Fossalta. Intanto, dopo le polemiche per la richiesta di sfalci regolari degli argini del Piave, i residenti di Romanziol plaudono all'intervento eseguito qualche settimana fa dal Genio Civile che ha estirpato gli arbusti incolti. tagliamento e lemene La punta massima del fiume Tagliamento si è raggiunta ieri mattina attorno all'1 di notte, quando ha raggiunto quota 8 metri. Poi è iniziata una lenta e inesorabile discesa. Il pericolo è scampato, certamente, anche se il suo diretto affluente, il canale scolmatore Cavrato, continua a "sversare" nelle lagune tonnellate di detriti. L'allarme rosso però è prolungato fino a domani e sul bacino idrografico di Livenza, Lemene e Tagliamento non fa presagire nulla di buono. Tuttavia il Consorzio di Bonifica invita alla calma. È piovuto poco in questi giorni e il vento di Scirocco si è fermato poche ore prima dell'alba di domenica. Il deflusso delle acque procede regolarmente a Bibione da una parte e a Caorle dall'altra. La rete idrica secondaria o minore non ha avuto problemi. Il fiume Lemene solo domenica sera ha minacciato da vicino il centro di Portogruaro, per poi scendere di livello nel corso della notte di ieri. Al suo passaggio però la piena ha fatto dei danni. L'acqua e il fango hanno invaso l'Antica Pescheria e l'acqua, miracolosamente, si è fermata a meno di 30 centimetri dalla piccola chiesetta della Madonna della Pescheria. punta gorzone Ancora ore di ansia per le famiglie di Punta Gorzone che ieri hanno monitorato di continuo il livello del fiume temendo un'esondazione importante. Il livello massimo si è raggiunto alle 17 quando l'acqua è arrivata all'altezza delle abitazioni coprendo i giardini e lambendo le mura. Fortunatamente è mancato all'appello il vento di scirocco che avrebbe creato un rialzo dei livelli di 20-30 centimetri. «Malgrado la piena, l'acqua è sempre defluita velocemente», spiegano i residenti, «restiamo sull'attenti». — elisabetta b.anzoletti giovanni monforte rosario padovano © RIPRODUZIONE RISERVATA

**[ INCOGNITA PIOGGIA SUI FIUMI PIAVE E TAGLIAMENTO CRESCE LALLERTA ]**

Via Marconi 12/bis ROCCABIANCA  
**800.20.89.89**



FACEBOOK TWITTER LINKEDIN

parmadaily.it



QUOTIDIANO ONLINE DI PARMA

HOME SOCIETÀ ▾ CULTURA & SPETTACOLI ▾ SPORT ALICENONLOSA SERVIZI UTILI ▾ CONTATTI NEWSLETTER

ULTIME NOTIZIE >

[ 9 Dicembre 2020 ] Coldiretti plaude all'operato della Bonifica ▶ .

CERCA ...

## Bonifica Parmense: anni di cambiamento per affrontare il futuro

9 Dicembre 2020

Iscrizione obbligatoria scrivendo a [segreteria@progeseduca.it](mailto:segreteria@progeseduca.it) o chiamando il numero 0521 258890  
[www.liceoolivetti.it](http://www.liceoolivetti.it) - via Brigate Julia 2, Parma



Per il Consorzio di Bonifica Parmense, quello che si sta concludendo con il rinnovo degli organi assembleari, è stato un triennio di profondi cambiamenti, un periodo in cui la necessità incombente di creare un modello di ente moderno, capace di adattarsi in modo continuo alle esigenze territoriali, ha contribuito ad accelerare le importanti novità messe in campo.

Chiamata a rispondere con pragmatismo ai molteplici bisogni di un'area geomorfologicamente fragile, bisognosa di continue cure e manutenzioni, oltre alla definizione di progetti strategici di lungo periodo, la Bonifica Parmense ha affrontato la sfida puntando sull'innovazione tecnologica, sull'efficientamento dell'organizzazione e dei presidi territoriali e sul rinnovamento funzionale trovando nella governance istituzionale (presidente Luigi Spinazzi, vice presidenti Giacomo Barbuti e Giovanni Grasselli) e nel coordinamento operativo di gestione del direttore ingegner Fabrizio Useri gli interpreti delle azioni pianificate. Lo stesso Useri ha presentato i risultati del Report triennale delle performances (2017-2020) in occasione dell'incontro per l'approvazione, arrivata all'unanimità dei soci, del bilancio preventivo consortile per il prossimo anno.

A prova di un andamento più che positivo si evidenzia l'attività che il Consorzio ha concretizzato, ottenendo ingenti fondi extra bilancio annuale per un ammontare complessivo di circa 36 milioni di finanziamenti, arrivati grazie a progetti idraulici estremamente utili al Parmense, realizzati internamente e che hanno intercettato positivamente bandi ministeriali e regionali. Progetti che necessitavano di ulteriore forza lavoro per passare dall'ideazione ai fatti e che l'ente ha individuato puntando nell'immediato su un sostanziale e progressivo ricambio generazionale, in grado di



VERSO LE COMUNALI DI PARMA 2022

apportare al comparto tecnico e amministrativo nuovi, aggiornati e tecnologicamente avanzati concept operativi. Negli ultimi mesi tra gli altri, sono stati ben 5 gli ingegneri "giovani" entrati a far parte dello staff dell'ente che ha contestualmente ampliato la propria sede, acquistando una ulteriore e attigua unita immobiliare nello stesso fabbricato.

Ed e in quest'ottica di generale riorganizzazione, che anche i progetti storici e quelli piu recenti hanno beneficiato di nuovi investimenti destinati alle aree piu a rischio; il progetto Difesa Attiva Appennino ha raddoppiato lo stanziamento consortile annuale, raggiungendo i 1000 interventi, distribuiti su 28 comuni montani e coinvolgendo oltre 900 imprese agricole. Il rinnovamento ha inoltre interessato anche tutto il parco mezzi d'opera e strumentazioni consortili: gli acquisti di ultima generazione consentono infatti ora di guadagnare in efficienza, sicurezza e ore lavoro degli operatori, unitamente al minore impatto sull'ambiente circostante.

Nel corso del triennio sono stati anche redatti e licenziati nuovi regolamenti, come quello di polizia idraulica e quello irriguo che risaliva agli Anni '60, ed applicati sistemi di gestione volti a rispettare a pieno l'etica del Consorzio Etico. In via digitale, gli operatori della Bonifica Parmense, anche grazie all'ausilio del GPS applicato sui mezzi, comunicheranno lo stato "work in progress" delle loro attivita in tempo reale, consegnando alla banca dati consortile un'ingente quantita di informazioni che quotidianamente incrementano il Big Data generale ed in grado di offrire il monitoraggio del servizio in tempo reale, una rapida rendicontazione e l'attivazione di un sistema per le analisi sul servizio stesso sulla rete di canalizzazioni consortili, che si stende per oltre 1500 km nella provincia di Parma.

La comunicazione ha ricevuto un impulso molto rilevante: e stato creato il "Portale del Contribuente", numero verde, sportelli temporanei, la sezione Gare Telematiche per snellire le procedure burocratiche, il nuovo sito istituzionale dell'ente e una capillare e quotidiana informazione del cittadino sulle nostre attivita attraverso i post sui social, comunicati stampi e video diffusi mediate svariati canali. Oltre alla comunicazione poi il Consorzio, in partnership con ANBI Emilia Romagna, ha reso pratica consolidata l'attivita di formazione e informazione nelle scuole di ogni ordine e grado con il progetto Consorzio per la Scuola, che consente ogni anno scolastico di raggiungere oltre 1500 alunni del territorio.

"Credo - ha concluso dopo la presentazione del Report triennale il direttore Useri - che quella imboccata dal Consorzio sia la strada piu consona per affrontare la modernita e far fronte a tutte quelle complesse ripercussioni territoriali che oggi i cambiamenti climatici ci obbligano ad arginare in tempo utile con conoscenze e mezzi adeguati alle necessita".

#### **PROGETTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE:**

*PSRN Ministero Politiche Agricole Alimentari Forestali: Euro 15.200.000*  
*Nuove condotte canalette per l'irrigazione dorsale Casino-Travacone (Colorno, PR);*

*PSR Regione Emilia-Romagna: Euro 1.850.000*  
*Sistema per la distribuzione della risorsa idrica bacini 1,2,3 (Medesano, PR) e*  
*Tubazioni carico/scarico Bacino di Medesano, PR: Euro 1.400.000;*

*PIANO INVASI Ministero Infrastrutture e Trasporti: Euro 7.000.000*  
*Potenziamento e ammodernamento impianto idrovoro di Ongina Polesine (PR);*

*PSR (Prevenzione Frane) Regione Emilia-Romagna: Euro 1.500.000*  
*17 progetti;*

PIANO NAZIONALE MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO Regione Emilia-

Romagna: Euro 5.200.000

Adeguamento area impianto Bocca d'Enza (Mezzani, PR);

PROTEZIONE CIVILE: Regione Emilia-Romagna: Euro 4.150.000

Interventi di prevenzione a contrasto del dissesto.

**PRIVACY**

[Privacy policy](#)



**DIRETTORE RESPONSABILE**

Andrea Marsiletti

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie.

[Chiudi](#)

[Ulteriori Informazioni](#)

mercoledì, Dicembre 9, 2020

**Ultimo:**

Coldiretti: al via le elezioni dei consigli dei Consorzi di Bonifica: sabato 12 e domenica 13 dicembre si vota per il Consorzio di Bonifica Pianura

**TELESTENSE**Canale 16, 113, 114, 298  
del digitale terrestre

**Pazzi** Al servizio delle famiglie  
di Ferrara dal 1933

ONORANZE FUNEBRI

+39 0532 206209  
Via Fossato di Mortara, 33/A - Ferrara



CORONAVIRUS

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

EVENTI ▾

SALUTE

SPORT ▾

COMUNI ▾

ALTRO ▾



BLOG ▾



Attualità

## Coldiretti: al via le elezioni dei consigli dei Consorzi di Bonifica: sabato 12 e domenica 13 dicembre si vota per il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

📅 09/12/2020 👤 Redazione Telestense 💬 0 commenti 🏷️ Bonifica Burana, Bonifical Romagna Occidentale, coldiretti ferrara, Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara, elezioni rinnovo consigli

Visite: 1

Inizia nei prossimi giorni con il Burana e con il Romagna Occidentale la tornata elettorale dei rinnovi dei consigli di amministrazione dei consorzi di bonifica in Emilia-Romagna.

I primi seggi ad aprire sono appunto quelli del Consorzio di Bonifica del Burana, che comprende anche una parte del territorio bondenese e il Romagna Occidentale che tocca in parte anche il comune di Argenta.

Sabato 12 e domenica 13 dicembre si apriranno poi anche i seggi del Consorzio Bonifica

### Programmi

Ferrara Rinasce – Fase 2: il Comune di Ferrara fa sistema

Sanità Benessere Oggi

L'intervista – A tu per tu

Bonifica Oggi

Campagna Amica News – Le notizie di Coldiretti

DELTA PO: VIAGGIO NELLA BIOSFERA – Storie del Delta del Po – Riserva Mab Unesco

In Primo Piano

Avis Provinciale

Il Filo di Arianna 2020. La Sanità si Racconta al tempo di Covid 19

Con i Piedi per Terra Oggi

Pianura di Ferrara, che in tutto il territorio ferrarese consentiranno ai consorziati aventi diritto di esprimere il loro voto per il nuovo consiglio di amministrazione per il prossimo quinquennio.

Potranno esprimere il loro voto tutti i proprietari di immobili iscritti al catasto del Consorzio ed in regola con il pagamento dei contributi consortili.

Esercita il voto il primo intestatario della posizione iscritta, ma sono possibili deleghe tra i componenti la comunione, così come è possibile delegare ad altri in caso di malattia o eredità.

Inoltre è possibile per un consorziato farsi rappresentare per esercitare il voto da un altro consorziato appartenente alla medesima sezione e seggio elettorale.

Coldiretti Ferrara invita i propri associati e tutti i cittadini a recarsi nei seggi predisposti dal Consorzio ed esercitare il proprio diritto di voto, votando la lista "Insieme per la Bonifica" che vede candidati di tutte le principali associazioni di categoria della nostra provincia.

"Ringraziamo i nostri associati che hanno accettato di mettersi a disposizione come candidati consiglieri - sottolinea il presidente di Coldiretti Ferrara - e che avranno il compito di rappresentare le necessità del territorio e delle aziende, nel rispetto di un nostro documento sulla bonifica, per far assumere un ruolo sempre più di servizio attivo al sistema della bonifica, chiamata a garantire sicurezza e sviluppo anche di fronte ai sempre più evidenti mutamenti climatici, ed al corretto uso dell'acqua, gestendo al meglio i contributi che ogni consorziato corrisponde annualmente.

Nella lista avremo per la seconda sezione Ferrozzi Mauro, Michele Rubini e Strenghetto Diego; per la terza sezione Loris Braga; per la quarta sezione Finessi Raffaele e Gambarin Francesco. Abbiamo peraltro anche un candidato nella lista del Consorzio Burana, nella terza sezione, con Bertelli Carlo".

Come sempre ed in ogni contesto - conclude Coldiretti - la partecipazione alla vita associativa tramite l'esercizio del voto è un diritto ed anche un dovere civico, che rende più forte ad autorevole la compagine candidata a gestire questo ente e quindi auspichiamo che nel rispetto di tutte le norme relative alla prevenzione dei contagi che saranno poste in atto nei seggi elettorali, siano molti i consorziati, sia cittadini che imprese, che prenderanno parte a questa consultazione elettorale.

Condividi:



← EUROBASKET ROMA - TOP SECRET 67-68

👍 Potrebbe anche interessarti



Campagna Amica: il mercatino nell'ex chiesa di S.Matteo del Soccorso a Ferrara - VIDEO

📅 31/05/2019 🗨️ 0



Campagna Amica nelle scuole, la premiazione delle classi vincitrici

📅 30/05/2017 🗨️ 0



La "guerra" del latte - VIDEO

📅 07/11/2015 🗨️ 0



Sfogliare il giornale Carpi Cronaca Ambiente Economia Istruzione Politica Rubriche Salute Sport Viabilità Iscriviti alla newsletter

Home > Ambiente > Il Cavo Lama è pieno

Ambiente

# Il Cavo Lama è pieno

La situazione è sotto controllo ma vedere il Cavo Lama così gonfio d'acqua fa comunque una certa impressione.

9 Dicembre 2020

390

**15,292**  
 Fans

**1,033**  
 Followers

**49**  
 Subscribers



**SCARICA L'APP**



## ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email: \*

Nome e cognome: \*

Leggi le nostre Privacy Policy.

Accetto Termini e Condizioni

A valle si sta accumulando un quantitativo d'acqua importante e dunque per ridurre la portata del Secchia, il Consorzio di bonifica Emilia Centrale sta facendo defluire l'acqua su tutto il reticolo secondario.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

La situazione è sotto controllo ma vedere il Cavo Lama così gonfio d'acqua fa comunque una certa impressione...

Please enable javascript to work with this subscription form.

**ISCRIVITI**

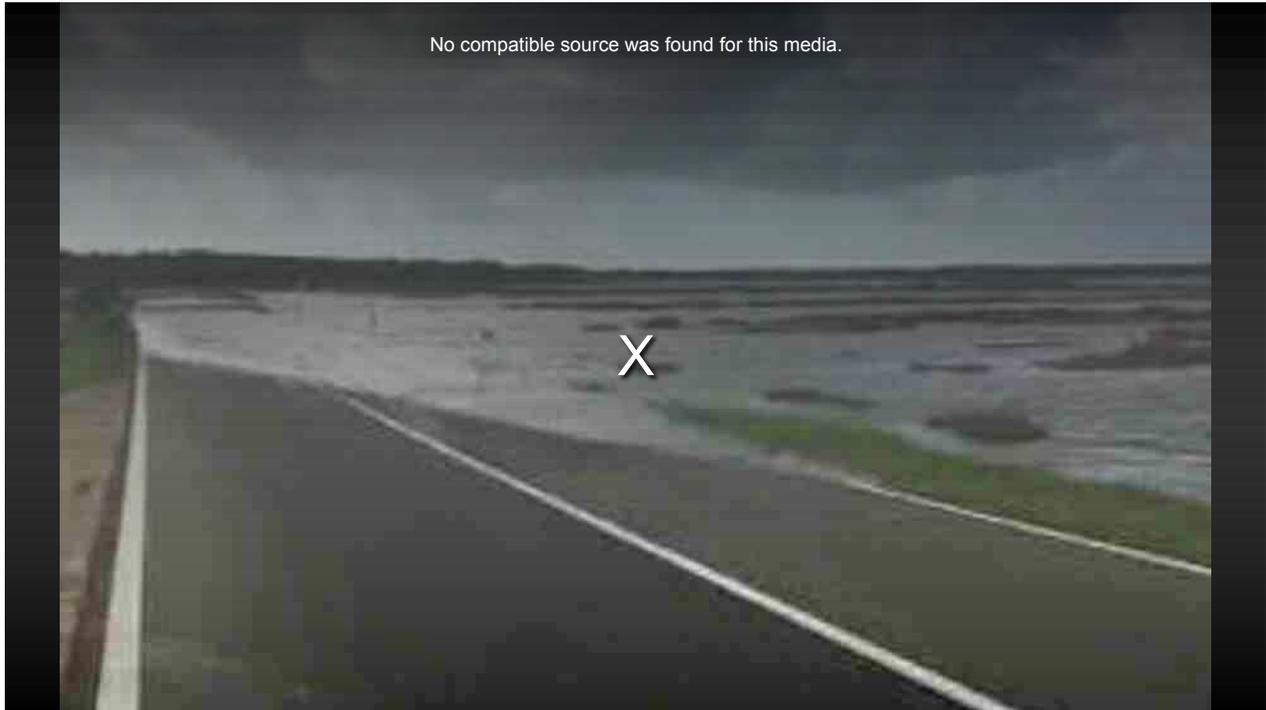
1 of 5 < >



VIDEOGALLERY - CRONACA SARDEGNA

Oggi alle 11:52, aggiornato oggi alle 11:55

# Arborea, provinciale allagata: esonda lo stagno di S'Ena Arrubia



Le precipitazioni si sono attenuate nella notte, anche se in molte zone dell'Oristanese ha piovuto quasi incessantemente. Alle prime luci dell'alba i vigili del fuoco hanno disposto la chiusura della strada provinciale 49 che collega Santa Giusta con Arborea. Lo stagno di S'Ena Arrubia ha esondato all'altezza dell'idrovora del Consorzio di bonifica. La provinciale è stata praticamente invasa dall'acqua rendendola intransitabile.

Elia Sanna

© Riproduzione riservata



27 m [CRONACA](#)

I fatti del mese di dicembre

37 m [CRONACA SARDEGNA](#)

Veicoli abbandonati in città, via alla rimozione ad Alghero

38 m [CRONACA SARDEGNA](#)

Armato di coltello prendeva a calci un portone: 42enne denunciato a Cagliari